Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
28 gennaio 2022 / n° 3 - Settimanale d'informazione regionale

Perchè non accada più

Un ragazzo di 18 anni vittima di un incidente sul lavoro mentre faceva uno stage. Ecco cosa deve cambiare per evitare altri drammi

POCHE PAROLE, **MOLTI FATTI**

Il bilancio di sei mesi della 'nuova' Paritetica guidata da Elena D'Orlando

10

46

LA CINESINA **DI TRAMONTI**

La storia di Xiaolei e del marito Roberto che hanno fatto rinascere un borgo montano

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

13

16

34

43

Family salute

Covid, le regole per test, quarantene e isolamenti

Allegato inserto di 10 pagine
"FAMILY SALUTE"

IL CASO

Un bisogno non deve diventare un problema

Rossano Cattivello

È un po' che non si parla di immigrazione. Ovviamente non quella identificata periodicamente con il flusso di clandestini che giunge dai Paesi asiatici attraverso il corridoio balcanico. Parliamo, invece, della necessità dell'economia europea di inserire nel sistema produttivo nuove persone per far fronte all'invecchiamento della popolazione e all'onda demografica che sta svuotando gli organici in numerosi settori. E sarà sempre peggio: oggi i teenager sono la metà dei cinquantenni.
Un bisogno che, sull'onda della ripresa economica post pandemica, è già ora sentito e che è destinato ad aumentare nei prossimi anni. Il governo della 'locomotiva' continentale, ovvero la Germania, ha appena annunciato la necessità di 400mila lavoratori e le proiezioni parlano di altri 5 milioni di persone da oggi al 2035. Anche il governo italiano si è mosso nella stessa direzione, rinnovando lo scorso dicembre il Decreto Flussi per l'ingresso di lavoratori extracomunitari da impiegare in alcuni settori, come edilizia e trasporti, aumentando il limite da 31mila a circa 70mila unità.

Qualsiasi politica demografica richiede diversi anni per portare risultati, quindi in attesa di una auspicata ripresa della natalità locale, il fabbisogno di lavoratori dovrà essere soddisfatto con l'immigrazione. Una immigrazione però che deve essere qualificata, selettiva e mirata per evitare che si trasformi in un stravolgimento sociale e culturale della nostra comunità. I datori di lavoro, dal loro lato poi, non devono giocare al ribasso usando i lavoratori stranieri per ridurre ulteriormente il costo del lavoro, ma devono attirarli nel mercato internazionale proponendo paghe più alte (la Germania alzerà il salario minimo a 12 euro all'ora).
Al netto dell'aspetto umanitario che ha già la sua normativa ben precisa, il nostro sistema economico ha bisogno di lavoratori già istruiti e facilmente integrabili, altrimenti quella che alcuni credono una soluzione (immigrazione incontrollata) si rivelerà un ulteriore problema. E non ne abbiamo proprio bisogno.

Certificato PEFC

IL FRIULI è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate

www.pefc.it

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

MARCELLO D'OLIVO

Architetto del mondo in Friuli Venezia Giulia

Castello di Udine

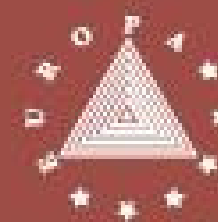
4.12.2021 | 30.4.2022

Nel centenario dalla nascita di Marcello D'Olivo, i Civici Musei di Udine ricordano il celebre architetto friulano con una mostra tra architettura ed arte. Disegni e progetti che testimoniano l'amore e il rispetto per la natura, il pensiero creativo e l'abilità progettuale dell'autore della "chiocciola" di Lignano Pineta e del Villaggio del Fanciullo di Trieste. Progettista instancabile, ideò e costruì architetture in tutto il mondo con il linguaggio universale e le forme adottati anche negli oltre novanta progetti per il Friuli Venezia Giulia.

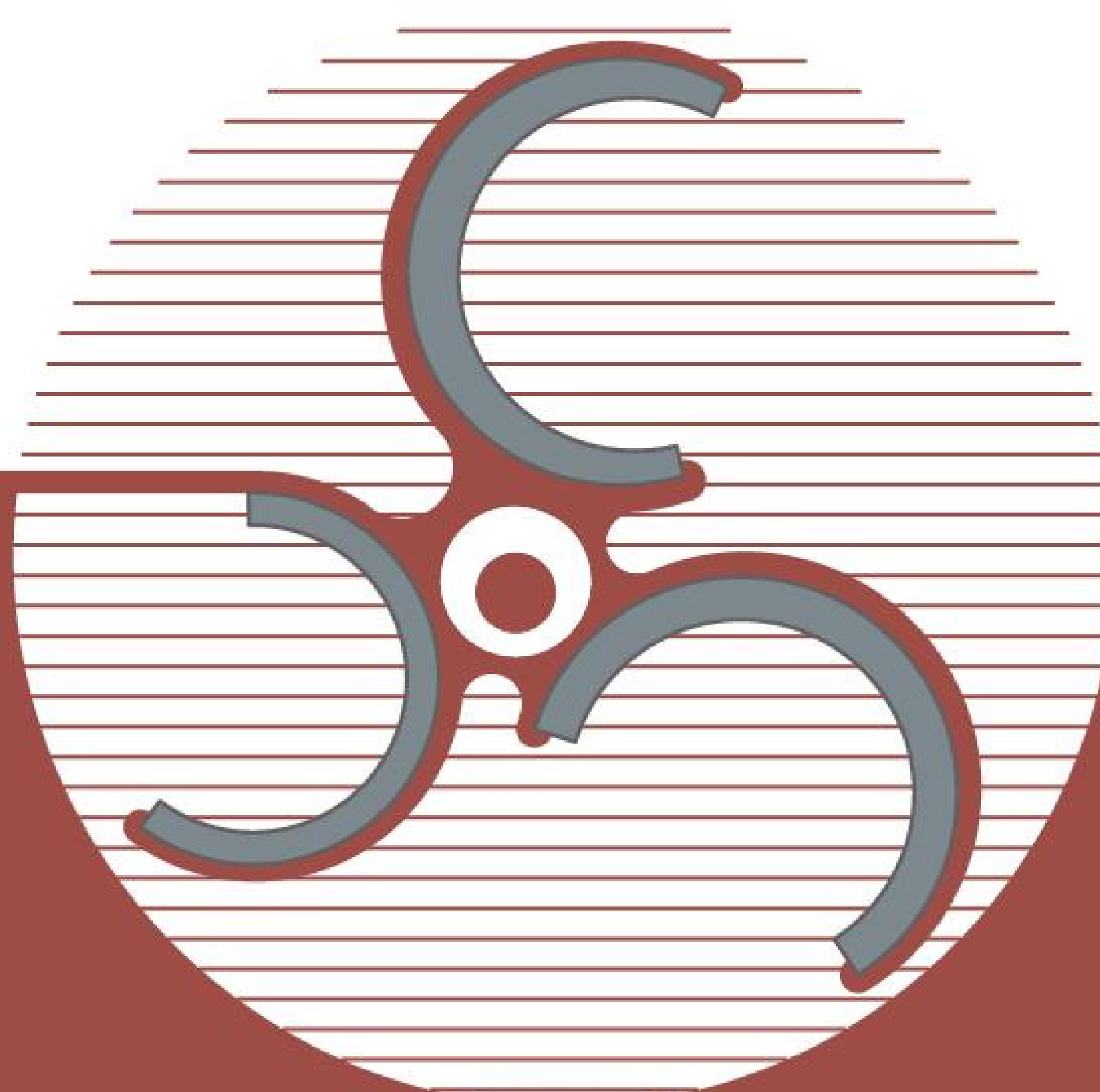
INFO
+ 39 0432 1272591
www.civicimuseiudine.it
@civicimusei.udine
biglietterie.civicimusei@comune.udine.it

ORARI
Da martedì a domenica dalle 10 alle 18
Lunedì chiuso

Gli orari di apertura potrebbero subire delle variazioni
Si raccomanda di verificare sempre sul sito:
www.civicimuseiudine.it

IN COLLABORAZIONE CON

CON IL PATROCINIO DI

SPONSOR TECNICO

Agenzia speciale: sarebbe opportuno costituire un apposito organismo simile all'Arpa regionale

Serve più formazione

INFORTUNI SUL LAVORO. Il parere del massimo esperto in regione dopo il tragico incidente al giovane Lorenzo Parelli: precarietà, preparazione insufficiente e scarsi controlli favoriscono gli incidenti

Rossano Cattivello

L'incidente mortale del quale è rimasto vittima il dicottenne **Lorenzo Parelli** ha scosso profondamente gli animi dei friulani e pone agli esperti un quesito molto chiaro: cosa fare perché ciò che è accaduto a Lauzacco (e vale in generale per le morti bianche) non si ripeta?

Abbiamo posto la domanda a **Bruzio Brisignano**, formatore e tra i massimi esperti in regione di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Morire a 18 anni durante uno stage in fabbrica: cosa ha pensato appresa la notizia?

"A cosa potevamo fare di più! E' la frase con cui il prefetto di Parma introduceva lo spettacolo Ocjo. Usava il plurale e ci fece capire meglio che serve un impegno corale, collettivo, perché credo che nessuno degli attori da solo possa incidere sulla diminuzione degli infortuni, in particolare quelli mortali. In realtà il primo pensiero è andato a un sabato pomeriggio del 1991, quando rientrando in casa dall'azienda che mi aveva assunto per occuparmi di sicurezza, mi chiamarono al telefono per dirmi che erano appena morti due operai. Arrivato in acciaieria, quanto immaginato divenne drammatica realtà…".

Perché accadono questi incidenti? Non si è fatto abbastanza finora?

"Non c'è una risposta univoca: sarebbe come chiedersi perché succedono infortuni domestici e nel tempo libero o incidenti stradali. In assoluto gli infortuni accadono per il mancato rispetto delle regole, intese come regole nella costruzione delle fabbriche, degli impianti, delle attrezzature, dei dispositivi di protezione individuale a disposizione, dell'organizzazione del lavoro, della scarsa conoscenza dei rischi e della loro sottovalutazione oltre che dei comportamenti personali, derivanti spesso da scarsa formazione e addestramento - trovo sostanzialmente inutile, se non deleteria la formazione a distanza su questi temi - e dalla non sempre attenta 'vigilanza' dei responsabili aziendali.

Il mio addestramento per diventare sergente durò 10 mesi, ma bastano 8 ore di formazione sulla sicurezza ai capisquadra

Ricordo la mia naja alpina: frequentai la scuola militare alpina ad Aosta per diventare sergente comandante di squadra. Mi fecero fare 5 mesi di formazione teorico-pratica, 5 mesi di addestramento-affiancamento al battaglione e, infine, 5 mesi da sergente. Ora la legge prevede per i capi un corso di 8 ore sulla sicurezza dopo percorsi scolastici in cui l'argomento non sempre è approfondito".

Conta la dimensione aziendale?

"L' 80% degli incidenti si verifica in aziende con meno di dieci addetti, che occupano circa il 50% della forza lavoro. C'è poi l'aspetto degli appalti e dei sub appalti, ancora critico, non solo per la formula del massimo ribasso o dell'offerta più vantaggiosa, ma anche per la tipologia del personale, assunto da finte cooperative o con scarso se non nullo potere contrattuale. Dopo il recepimento delle direttive comunitarie, a partire dalla famosa legge 626 del 1994 la situazione è decisamente migliorata. Negli Anni '60 si registravano circa 4.000 infortuni mortali all'anno, ora sono circa 1.000, di cui metà su strada e sui mezzi di trasporto".

DATI DRAMMATICI

14.441

Gli infortuni sul lavoro denunciati in regione nel 2021 fino al 30 novembre, in crescita del 2,1% rispetto allo stesso perdiodo dell'anno precedente

27

Gli incidenti mortali sul lavoro in Fvg fino a novembre 2021. Erano stati 16 l'anno precedente. La provincia di Udine è maglia nera con ben 16 decessi

L'inchiesta continua a pagina 6

per essere sicuri

Cos'è cambiato in questi anni?

"Non soltanto la sensibilità collettiva sul tema è cresciuta e i media ne parlano di più, ma con la riforma del processo penale, la materia è seguita dalla Procura della Repubblica. Le associazioni di categoria, in particolare Confindustria, hanno fatto molto e c'è stato qualche timido passo avanti nella scuola e non sempre all'Università. Altro tema è quello delle istituzioni preposte al controllo sempre gravate dalla carenza di personale e divise in vari organismi (Usl regionali), Ispettorato del lavoro, con nucleo Carabinieri, Inail, Inps, Vigili del Fuoco, con evidenti difficoltà di coordinamento".

C'è correlazione tra infortuni e ripresa produttiva?

"Non so se in termini percentuali sia proprio vero, comunque la cosa potrebbe essersi verificata nelle aziende non strutturate, ove il lavoro non è proceduralizzato. La cosa può essere vera nei cantieri, in particolare con il bonus facciate e altro. In edilizia i lavoratori sono spesso stranieri, con scarsa conoscenza dell'italiano, o finte partite Iva".

LE AZIONI POSSIBILI

Scacco agli infortuni in tre mosse: formazione, informazione, controllo

Cosa si può fare, anche a livello legislativo e aziendale affinché spenti i riflettori sulla tragica morte di Lorenzo tutto non torni come prima? Queste alcune delle azioni possibili individuate da Bruzio Brisignano.

- Ripartire con il progetto, morto alcuni anni fa di 'sicurezza tra la gente'. Definire meglio i percorsi ed i contenuti formativi generali e in dettaglio sui rischi aziendali e sulle misure di prevenzione da rispettare.

- Serve maggior coordinamento degli organi ispettivi, con più presenza sul campo non solo a scopo repressivo, ma anche informativo. Vedi Suva svizzero.

- E' necessaria la definizione nei documenti di valutazione dei rischi delle ore di affiancamento per ogni singola mansione, con verifica finale teorico-pratica, come la patente dell'automobile. Indispensabile anche l'inserimento, in tutti i percorsi scolastici, della materia della sicurezza e salute sul lavoro, compresi i licei, trattando la materia in modo interdisciplinare.

- Si potrebbe per esempio far leggere le relazioni di Kafka a seguito delle sue ispezioni nel regno di Boemia, fare delle presentazioni sui rischi aziendali, far leggere i giornali e ritagliare le notizie su infortuni in casa, infortuni sul lavoro, incidenti stradali, incendi -una nostra sciatrice è caduta e si è fatta male, per la legge è un incidente sul lavoro). Pensare a delle "pièce" teatrali sugli infortuni, fare realizzare dei videoclip come quelli molto belli fatti al Ceconi, dei Papu o dell'Inail della valle d'Aosta; avviare un programma di acculturamento dei pubblicitari affinché evitino messaggi devianti per i giovani; far fare una caccia al tesoro sulle cose non a norma a scuola.

- Sarebbe opportuno che la Regione riavviasse e rifinanziasse anche iniziative come "Ocjo" e che fosse ripreso il progetto pensato da Inail, Ebiart e Anmil di incontri nelle micro imprese del Friuli con la presenza dei testimonial Anmil.

- Creare un'agenzia, tipo Arpa, che si occupi della materia, dato che gli uffici che si occupano attualmente di sanità e lavoro sono spesso impegnati da problematiche importanti che li distolgono da quelli che sono al momento compiti loro.

- Sarebbe opportuno rendere obbligatoria, almeno una volta all'anno, un'assemblea aziendale sui temi della sicurezza con la presenza delle parti sociali e ove possibile istituzionali. Ripristinare l'obbligo dei parerei preventivi sui nuovi insediamenti produttivi e/o sulle modifiche in capo alle ASL.

- Rendere obbligatorio il casco anche per gli adulti in monopattino e sugli sci.

Inchiesta

Antidoto culturale

I SOLITI INCIDENTI. Il fatto che certi infortuni si ripetano, anche tra i lavoratori con maggiore esperienza, spiega quanto sia essenziale insistere con l'aggiornamento costante sulla sicurezza

Alessandro Di Giusto

Il mondo del lavoro cambia. Ecco perché la formazione sulla sicurezza deve essere costante. **Luigi Pischiutta**, presidente della sezione dell'Associazione nazionale lavoratori e mutilati sul lavoro (Anmil) di Udine lo ripete di continuo.

"Apprendere della morte di Lorenzo è stato scioccante, tanto più che proprio in quella mattinata avevamo parlato di sicurezza agli studenti di una superiore a Udine. Qualunque sia l'esito delle indagini resterà la tragica scomparsa di un ragazzo, proprio mentre partecipava a uno stage. Si tratta dell'unico caso a mia memoria. Lo sottolineo perché puntare il dito su questo strumento credo sia sbagliato e sia utile permettere agli studenti di conoscere la realtà del mondo del lavoro, pur con tutte le attenzioni del caso, incluso l'affiancamento costante di una persona esperta".

Gli infortuni aumentano: siamo tornati indietro a causa della crisi?

"Dopo il lockdown c'è stata un'accelerazione e il fattore sicurezza ne ha risentito. Temo che la pandemia abbia anche influito sulla qualità della formazione, che pure andrebbe incrementata anche attraverso nuovi strumenti, come l'analisi costante della situazione in termini di piccoli o mancati incidenti. Il registro dei mancati infortuni che servirebbe a correggere i fattori di rischio è rimasto solo sulla carta".

Le norme ci sarebbero, ma i controlli bastano?

"Il tessuto economico è fatto di migliaia di aziende spesso piccole. Abbiamo 47mila attività artigianali in Friuli: ammettendo che ci mandino una decina di ispettori in più è come voler svuotare il mare con un cucchiaino"

Il dubbio che qualcosa non funzioni è legittimo...

"E' prima di tutto una questione di formazione. Come Anmil partecipiamo a un progetto in collaborazione con il Dipartimento di prevenzione pensato per le scuole. Se ai ragazzi facciamo raccontare da uno dei nostri associati la sua storia, otteniamo molto più di una lezione sulle norme. E' indispensabile insistere sulla formazione a scuola e sul lavoro. E' assurdo che le dinamiche di alcuni incidenti restino sempre le stesse, segno che si fa fatica a comprendere quanto sia essenziale rispettare le norme di sicurezza. Comportamenti scorretti possono mettere a rischio anche altri: bisogna pretendere il rispetto delle norme e l'integrità delle macchine. Anche da parte del singolo ci vuole dunque preparazione e responsabilità perché è il lavoratore il primo responsabile della sua sicurezza".

Luigi Pischiutta

Cosa si può fare?

"Serve più formazione. Il mondo del lavoro si evolve continuamente e l'aggiornamento deve essere costante, al pari dell'informazione. Eppure incontriamo una certa difficoltà per proseguire nelle scuole il ciclo di incontri. Sarebbe invece opportuno che si proseguisse su questo percorso".

Quanti infortunati o mutilati sul lavoro risiedono nella provincia di Udine?

"Migliaia di persone. Se teniamo conto che solo nel 2021 ci sono stati in regione quasi 15mila infortuni, dei quali quasi 5.500 nell'Udinese, capiamo la dimensione del fenomeno. Gli incidenti non dichiarati sono altrettanti".

LA SITUAZIONE IN CIFRE

INFORTUNI TOTALI DENUNCIATI TRA GENNAIO E NOVEMBRE

TERRITORIO	2020	2021	VARIAZIONE
ITALIA	492.150	502.458	+ 2,1%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**13.001**	**14.441**	**+ 11,1%**
UDINE	5.407	5.887	+ 8,9%
PORDENONE	3.035	3.309	+ 9,0%
GORIZIA	1.594	2.133	+ 33,8%
TRIESTE	2.965	3.112	+ 5,0%
Fonte: Anmil			

Appuntamento con la Politica

per una corretta informazione

Sala del Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia
Ronchi dei Legionari

Entrata da via Duca d'Aosta

Febbraio 2022

VENERDÌ 4 FEBBRAIO
→ ore 20.30

Presentazione del libro
È gradita la camicia nera
(Rizzoli, 2021)
di Paolo Berizzi
(Giornalista, inviato di Repubblica)

Conversa con l'autore
Omar Monestier
(Direttore Il Piccolo e Messaggero Veneto)

Prenotazione obbligatoria entro giovedì 3 febbraio '22 tramite Eventbrit

VENERDÌ 11 FEBBRAIO
→ ore 20.30

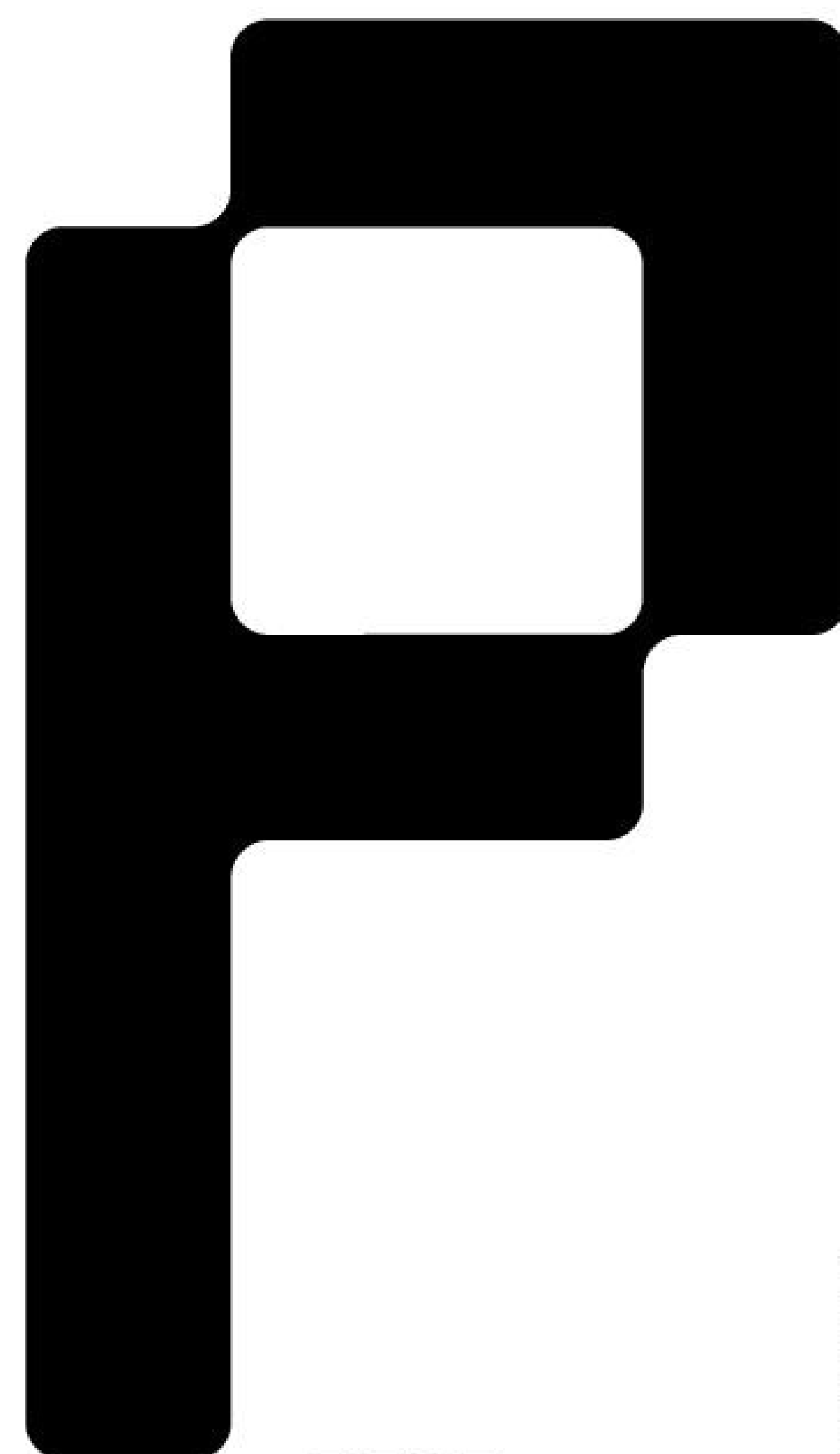
Presentazione del libro
Cattaneo o Bonaparte? Una proposta federalista mancata
(Bonanno, 2021)
di Alessandra Guerra
(Già Presidente della Giunta Regionale FVG)

Conversa con l'autrice
Carlo Bartoli
(Presidente Nazionale Ordine dei Giornalisti)

Prenotazione obbligatoria entro giovedì 10 febbraio '22 tramite Eventbrite

www.festivaldelgiornalismoronchi.it
info@festivaldelgiornalismoronchi.it

www.lealidellenotizie.it
info@lealidellenotizie.it

Design: R. Duse + S. Don (obliquestudio.it)

Alcune settimane fa l'incontro conviviale tra Arlef, Ente Friuli nel Mondo, Ducato dei vini friulani, Comitato osterie e Club della minestra

CHE ARIA CHE TIRA Enzo Cattaruzzi

Il futuro del Friuli passa dalla tavola

Cibo e politica, anche da qui passa l'identità di un popolo. E tale regola vale per tutti, compreso il nostro popolo, quello friulano. Il mangiare non è solo una necessità per la vita materiale, ma è soprattutto uno strumento per rientrare in sintonia con la propria storia identitaria, il trait d'union con la propria terra, con i propri luoghi e anche con i propri affetti. E se pensiamo ai friulani sparsi in giro per il tutto mondo, questo elemento è ancora più centrale. Il cibo e le abitudini alimentari, infatti, ci danno delle sensazioni di attaccamento ai luoghi e quindi ai ricordi, che insieme formano le nostre origini culturali.

Un momento dell'incontro conviviale

Il cibo, quindi, può essere considerato un importante elemento culturale, che forgia l'identità di un popolo assieme ad altri elementi, non ultima la tradizione religiosa.

Ecco, in un contesto politico culturale nel quale la globalizzazione tende a omologare i popoli e a uniformare le tradizioni, anche le abitudini alimentari saranno messe in gioco. In futuro, i nostri rappresentanti politici dovranno fare i conti anche con questi particolari temi che - insieme a valori, diritti religione e costume - costituiranno un vero e proprio ponte verso il domani. Insomma, per noi friulani quella alimentare sarà una delle tradizioni più importanti da tramandare alle nuove generazioni. Una tradizione che va coltivata anche nel presente, facendo tesoro del passato. L'Europa, infatti, si dovrà integrare tenendo conto delle identità dei popoli, non certo rendendoli tutti uguali.

L'incontro conviviale di qualche settimana fa tra Arlef, Ente Friuli nel Mondo, Ducato dei vini friulani, Comitato delle osterie e il Club della minestra - promotore dell'iniziativa - ha creato più di qualche curiosità e sono sicuro che ci saranno sviluppi molto interessanti, specie quando anche altri soggetti saranno della partita. L'endorsement del sindaco di Udine, Pietro Fontanini, fatto in diretta nella trasmissione Il Punto, a Telefriuli ha certamente creato delle attese. Una cosa è certa: l'identità friulana è sempre più viva.

Nell'Europa che si fonda sulle identità dei popoli, la tradizione alimentare sarà uno degli elementi da valorizzare

Enzo Cattaruzzi vi aspetta su Telefriuli (canale 11, in HD 511) tutti i lunedì e i venerdì alle 13.15 con **'Il Punto'**, trasmissione di politica regionale per svelare i retroscena e commentare i maggiori fatti locali.

DIZIONARI BASTIAN CONTRARI

William Cisilino

Dal libro "Dizionari Bastian Contrari".
Per info: dizionaribastiancontrari@gmail.com

Babe. Che e sa dut su di chei altris e nuie su di se. Si le ricognòs pal ûs ricorint di cheste frase: "Contimi, che o soi une tombe". Il mascjo di cheste specie al è il plui velegnôs.

Far aone. Regjine dal antîc Egjit, buine ancje di fâ tal for.

Spindi. Par cui che, rivât a chest pont dal libri, no si riten sodisfat, mi permet di ricuardâi che "pôc si spint, pôc si gjolt".

BUTTIAMOLA IN RIMA

Gianni Stroili

L'avventura di Djokovic in Australia
è una storia che diverte e ammalia:
doveva andar là per vincere da tennista
e non ha potuto far nemmeno il turista.
Il tema dei negazionisti cui ha dato ascolto
gli si è rivoltato come un boomerang sul volto
e, incapace di sostenere giustificazioni strambe,
è tornato a casa con la racchetta fra le gambe.
Come dicono i friulani, se il suo rivale è Nadal,
lui può fare ormai solo la parte del Carneval.

Processo alle istituzioni

In Paritetica poche

AUTONOMIA REGIONALE. A sei mesi dall'insediamento della Commissione guidata da D'Orlando, sono diversi i risultati già ottenuti e numerosi i dossier da affrontare nei prossimi mesi

Rossano Cattivello

In appena sei mesi, senza clamore, ha sciolto nodi rimasti irrisolti da anni e affrontato il tema dell'autonomia e dei rapporti tra Stato e Regione in maniera innovativa. La 'nuova' Commissione paritetica guidata dalla giurista friulana **Elena D'Orlando** traccia un primo bilancio della propria attività.

Partiamo da una precisazione: la commissione è un organo politico?

"Direi che è un organo politico in senso lato, non in senso partitico. Sul piano istituzionale la Commissione esprime una rappresentanza di enti, cioè di Stato e Regione, e non una rappresentanza di partiti. Ciò deriva direttamente dalla funzione che la Commissione ha, ovvero promuovere e realizzare la cooperazione tra i livelli di governo statale e regionale, che infatti sono rappresentati nella Commissione in modo paritario, tre del primo e tre del secondo. Ed è esclusivamente nei limiti tracciati dalla funzione che si può riconoscere alla Commissione, in quanto tale, una natura politica, ancorché difettando essa di una legittimazione democratica".

Secondo lei in Friuli si parla tanto di autonomia, ma quanta se ne pratica?

"Rilevo che il tema dell'autonomia non è esattamente al centro del dibattito pubblico, al pari di uno dei tanti slogan che, una volta passati di moda, si accantonano, per riemergere occasionalmente con intenti puramente propagandistici. Mi pare che si perda di vista il fatto che l'autonomia è innanzitutto una forma mentale, è la predisposizione ad affrontare i problemi partendo dall'assunzione di responsabilità in prima persona, quindi una chiave di lettura della realtà che deve essere una costante e che risulta particolarmente utile proprio nei momenti di maggiore difficoltà".

In appena sei mesi avete affrontato molte questioni che erano ferme da tempo: quante e quali?

"Abbiamo ripreso e deliberato l'avvio istruttorio di diverse questioni importanti, alcune delle quali si erano incagliate per diverse ragioni. Penso, innanzitutto, alla norma di attuazione in materia di istruzione, che potrebbe rendere migliore l'organizzazione dell'offerta formativa e della rete del sistema scolastico, consentire una più efficace allocazione dell'organico, rafforzare e specializzare l'offerta formativa in relazione alle peculiarità regionali, specie connesse al plurilinguismo. Ma importanti sono anche le due norme di attuazione sul trasferimento non oneroso alla Regione (e poi ai Comuni) di molti compendi immobiliari appartenenti allo Stato, che la Regione e gli enti locali intendono acquisire per valorizzarli a beneficio delle rispettive comunità. Abbiamo, poi, approvato la norma con la quale è stato formalizzato l'accordo intercorso tra lo Stato e la Regione per regolare i reciproci rapporti finanziari, i cosiddetti 'patti'. Da sottolineare, inoltre, la norma di attuazione in materia di contratti pubblici che, specie di questi tempi, potrebbe dare risultati molto positivi per il sistema economico locale. Da ultimo, la norma di attuazione in materia di viabilità, che finalmente fa chiarezza e riordina alcune criticità relative al riparto di competenze tra Stato e Regione sulla rete viaria presente sul nostro territorio".

Elena D'Orlando, è docente di Diritto regionale italiano ed europeo ed è direttrice del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine

Qual è il risultato che le ha dato più soddisfazione?

"Tutte le norme sono importanti per la costruzione di un'autonomia speciale effettiva, a partire ovviamente dai rapporti finanziari; altrettanto significative di una volontà autonomistica forte sono le norme sull'istruzione e sui contratti pubblici. Sono inoltre soddisfatta della qualità della normazione, che darà alla Regione la possibilità di dotarsi di concreti strumenti di azione. Non stilo graduatorie di merito politico di una norma rispetto a un'altra. Preferisco invece sottolineare il clima di cooperazione e di condivisione che si è instaurato nella Commissione e tra la Commissione e gli Uffici ministeriali e regionali di supporto".

Nei rapporti finanziari tra Stato e Regione c'è ancora molto da fare?

."Su questo versante partiamo già da una situazione consolidata e positiva: a differenza di quanto accade alle Regioni ordinarie, per le speciali i rapporti finanziari sono regolati sulla base di accordi politici tra Stato e Regione, destinati a essere poi recepiti in apposite norme di attuazione dello Statuto. Tali accordi garantiscono alle parti un obiettivo fondamentale: la certezza e la programmabilità delle risorse, presupposti indispensabili per attuare le politiche pubbliche. Da sottolineare che quando la Regione negozia con lo Stato i patti finanziari, lo fa per l'intero sistema regionale. La circostanza non è di poco conto, perché comporta che Regione ed enti locali costituiscano un soggetto unico, una voce sola, in sede di contrattazione con lo Stato e che i contributi al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica siano da essi dovuti non singolarmente, ma come sistema in cui, attraverso la funzione regionale di coordinamento, si realizzano direttamente, senza intromissioni statali, i meccanismi di perequazione e di solidarietà.

parole e molti fatti

Un modello di gestione dei rapporti finanziari equilibrato e maturo, conquistato con fatica e che va mantenuto per il futuro, nonostante i flussi finanziari connessi all'attuazione del Pnrr portino spesso a scavalcare la Regione e a creare rapporti diretti tra Stato ed enti locali".

Un tema strategico per l'economia locale è la disciplina degli appalti pubblici: cosa si vuole ottenere?

"È una norma particolarmente rilevante poiché consentirà alla Regione non solo di semplificare e razionalizzare la disciplina dei contratti pubblici, ma anche di dotarsi di strumenti in grado di incentivare lo sviluppo economico, quindi con ricadute importanti sulla sostenibilità e la crescita del tessuto produttivo, oltre che sul buon funzionamento della pubblica amministrazione. In particolare la Regione, nei limiti previsti dallo Statuto e dal diritto europeo, potrà disciplinare le procedure di aggiudicazione e i contratti pubblici, compresa la fase della loro esecuzione, relativi a lavori, servizi e forniture, nonché prevedere interventi per agevolare la partecipazione agli appalti pubblici delle piccole e medie imprese, importanti fonti di competenze imprenditoriali, di innovazione e di occupazione".

Ci può svelare un prossimo tema su cui punterà la paritetica?

"I temi da trattare sono ancora molti e ne valuteremo l'ordine di priorità di concerto con la Regione e con il Governo nel prossimo futuro. Al momento l'attenzione delle istituzioni è rivolta all'elezione del Presidente della Repubblica, per cui non mi pare opportuno fare anticipazioni. Posso comunque assicurare che la traiettoria di valorizzazione massima dell'autonomia speciale sarà mantenuta".

I DOSSIER ESAMINATI TRA LUGLIO E DICEMBRE 2021

1. Trasferimento di funzioni in materia di istruzione non universitaria
2. Trasferimento alla Regione di beni immobili dello Stato
3. Coordinamento della finanza pubblica
4. Norme di attuazione dello Statuto speciale in materia di contratti pubblici
5. Modifiche al decreto legislativo 1 aprile 2004, n. 111, in materia di viabilità
6. Trasferimento alla Regione di beni immobili dello Stato del ramo Difesa Esercito

La sfida è gestire il corso d'acqua e valorizzare, al tempo stesso, i suoi molteplici valori

Salvate il Tagliamento!

LA PRIORITA'. Riesplode la polemica, ma uno studio pubblicato su una rivista internazionale, conferma l'importanza di tutelare il fiume. E il Pnrr incombe

Alessandro Di Giusto

Una veduta dell fiume dove dovevano essere realizzate le casse di espansione

Il fronte sul Tagliamento si è riaperto. Sarà colpa della montagna di soldi del Pnrr che si profila all'orizzonte, sarà che la memoria è corta, fatto sta che casse di espansione e traversa di Pinzano, sono indicate come soluzione nell'aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni, approvato il 21 dicembre scorso dall'Autorità di bacino delle Alpi orientali.

Dopo i tanti soldi spesi in progetti e ricorsi pare non sia cambiato nulla, neppure nella dialettica: gli amministratori dei Comuni del basso corso invocano meno vincoli, con in testa Latisana, mentre i loro colleghi dell'alto corso, in primis Forgaria e San Daniele, si oppongono e chiedono ai cittadini di far sentire forte la loro voce di dissenso. Troveranno ascoltatori attenti, a giudicare dallo studio appena pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica *Environmental research letters*, basato sulle opinioni di oltre 4.000 persone che hanno partecipato a fine 2020 al questionario sul Tagliamento.

Ben 4.000 cittadini confermano in un questionario l'importanza della sua conservazione

"Il questionario - ricorda **Anna Scaini**, ricercatrice in idrologia dell' Università di Stoccolma - ha fornito risultati chiari: la stragrande maggioranza dei partecipanti dà priorità alla conservazione del fiume e pensa che sia compatibile con la gestione del rischio di inondazioni. Un sorprendente 85% degli intervistati riconosce un valore spirituale del fiume, il che indica una forte connessione emotiva. Inoltre, tutto il Tagliamento è apprezzato dai locali, con un'elevata preferenza per il paesaggio del medio corso, in particolar modo la zona di Pinzano-Ragogna".

Lo studio, nato da una collaborazione con **Chiara Scaini** dell'Osservatorio geofisico sperimentale (Ogs), **Ana Stritih** e **Constance Brouillet** del Politecnico federale di Zurigo (ETH) ha quantificato i molteplici valori del Tagliamento: non solo ambientali, ma anche socio-culturali, turistici e ricreativi. "Questi valori rappresentano – sottolinea la ricercatrice - altrettante opportunità di sviluppo sostenibile, importanti per definire le strategie future. Il nostro studio evidenzia però le discrepanze tra le scelte di gestione e i valori e le priorità dei cittadini e mostra la necessità di includere questi valori nella gestione dei fiumi. In questi giorni si sta parlando molto di Tagliamento, ed è un'occasione per sottolineare quanto sia importante preservare i valori del territorio. La principale conclusione del lavoro è che ogni intervento va ponderato tenendo conto del suo impatto anche in termini di perdita di valori, come per esempio la minore attrattività per abitanti e turisti".

Sulla sorte del fiume si gioca una sfida importante: "Quella di gestire il Tagliamento e valorizzare i suoi molteplici valori - ribadisce Scaini -. Questo corso d'acqua può diventare un esempio di gestione fluviale sostenibile, ma bisogna integrare dati e evidenze scientifiche recenti - per esempio il cambiamento climatico in atto - in nuovi studi di carattere interdisciplinare. Le recenti direttive e scoperte scientifiche indicano che conviene pianificare il territorio rispettando gli spazi naturali dei fiumi e supportare uno sviluppo sostenibile. La gestione del rischio dovrebbe essere parte integrante di questo sviluppo, interfacciandosi con gli altri valori".

Il rapporto tra persone e istituzioni nella gestione del fiume è anche al centro di una nuova ricerca condotta, assieme a **Elena Zwirner**, ricercatrice friulana dell'università francese di Clermont Auvergne (Francia).

Territorio

UDINE

Driussi onorato dal Comitato Osterie

Driussi e Mancini

Il presidente del Comitato friulano difesa osterie, **Enzo Mancini**, a seguito di apposita delibera del consiglio direttivo, ha comunicato al grand'ufficiale **Enzo Driussi** la nomina a presidente onorario. Nel corso dell'incontro per la consegna dell'attestato, Mancini, ricordando la motivazione che ha originato l'assegnazione del titolo onorifico, ha sottolineato come Driussi, socio fondatore del comitato nonché presidente dello stesso e direttore del giornale sociale per oltre vent'anni, abbia contribuito alla crescita del sodalizio con capacità e dedizione.

CODROIPO

Tonnellate di Montasio nei panini McDonald's

Per la prima volta, la Dop Montasio è entrata a far parte della nuova edizione di "My Selection" di McDonald's, la linea di hamburger premium selezionati da Joe Bastianich nata per valorizzare i prodotti Dop e Igp italiani, la loro qualità e lo stretto legame con i territori.

Il formaggio locale, di cui McDonald's acquisterà oltre 400 tonnellate, rientra quindi tra le novità di quest'anno diventando protagonista del nuovo panino "My Selection Montasio Dop e Pancetta" disponibile negli oltre 630 ristoranti McDonald's di tutta Italia. Una proposta che offre un panino di semi di sesamo e papavero con 180 grammi di carne 100% bovina da allevamenti italiani, Montasio Dop avvolto in una panatura, pancetta italiana, insalata e la speciale salsa alle cipolle e Mela Alto Adige Igp.

Il nuovo panino

"È una collaborazione a cui teniamo davvero molto – dichiara il direttore del Consorzio Montasio, **Renato Romanzin** –, un progetto di McDonald's e Qualivita che si inserisce perfettamente nel nostro quadro di comunicazione il cui obiettivo è far conoscere il Montasio in tutta Italia riuscendo a intercettare anche i più giovani. Un progetto che unisce la modernità della ristorazione informale all'alta qualità dei prodotti italiani, legati al territorio di produzione e alla materia prima controllata e selezionata. Un percorso che sono certo ci darà grandi soddisfazioni".

Il Pnrr ora va nella stessa direzione percorsa già da molti anni da questo canale contibutivo

UDINE. La Fondazione Friuli mette a disposizione 600mila euro per progetti innovativi di comunità

Il Bando Welfare che guarda oltre il Covid

La Fondazione Friuli con il nuovo Bando Welfare 2022 guarda oltre la pandemia sostenendo, come ha fatto in questi cinque anni, progetti di salute comunitaria, ma che sappiano anche fare tesoro dell'esperienza provante del Covid e che sappiano interpretare i nuovi bisogni prima che si manifestino. Attivo da domani 26 gennaio, la linea di contributo può contare su 600mila euro di risorse e le domande dovranno essere presentate entro il 28 febbraio. Anche quest'anno il bando gode della collaborazione dell'amministrazione regionale e del sostegno di Intesa Sanpaolo.

"Il perdurare della pandemia sta avendo ricadute molto serie non solo a livello sanitario ed economico, ma sempre più a livello sociale, aggravando quel processo che rende fragili sempre più persone – introduce il presidente della Fondazione Friuli, **Giuseppe Morandini** -. La sfida oggi non consiste nel far fronte in maniera estemporanea ai bisogni del momento, bensì nella capacità di rispondere alla crisi pandemica in modo inedito, assumendo nuovi modelli in grado di cogliere le opportunità che si stanno presentando".

Tra le strategie per fronteggiare la crisi in atto, il recente Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) attraverso i consistenti investimenti sul welfare di comunità si inserisce proprio nel percorso che la Fondazione Friuli già da molti anni sostiene.

Morandini anticipa poi alcuni dettagli della ricerca sviluppata dall'Istituto Jacques Maritain sull'impatto sociale del bando 2020, che sarà presentata tra alcune settimane. L'indagine, seppur su un campione contenuto, valuta il grado di innovazione sociale e la qualità del cambiamento raggiunto dai progetti sostenuti dalla Fondazione Friuli: emerge così che l'80% ha alleggerito il carico su familiari e caregiver e il 50% ha contrastato la discriminazione delle fasce fragili della popolazione.

Nel 2021 sono state raggiunte le 501 donazioni, ma il brindisi per festeggiare il traguardo è solo rimandato

MORTEGLIANO.
La sezione dell'Afds, dopo venticinque anni, si candida a ospitare l'evento nel 2023

Pronti per un altro congresso provinciale

Daniele Paroni

La sezione dei donatori di sangue di Mortegliano ha raggiunto nel 2021 quota 501 donazione, un risultato importante che riporta alle statistiche del 2014, mentre dal 2018 si era registrata un accenno di ripresa. Orgogliosa del risultato la presidente **Lara Barbieri**, numero uno della sezione dalla fine del 2017 dopo essere subentrata a **Flavia Ferro** deceduta improvvisamente. Barbieri poi è stata riconfermata nel maggio 2021.

"Oltre al traguardo raggiunto - spiega Barbieri – abbiamo un altro risultato eccellente di ventuno nuovi donatori iscritti al 31 dicembre dell'anno appena salutato. Si tratta di persone di una fascia d'età che oscilla dai 18 ai 40 anni".

Il direttivo della sezione di Mortegliano e nel tondo la presidente Lara Barbieri

La sede dei donatori morteglianesi si trova in via Marconi, edificio che un tempo ospitava l'asilo. Il direttivo è composto dal vice presidente **Domenico Rebeschini**, **Marco Gaggiottini** rappresentante dei donatori, la segretaria **Anna Paravano**, mentre i consiglieri sono **Andrea Borsetta**, **Emanuela Lucca**, **Gaia Milocco**, **Tiziano Bernardis**, **Omar Papais**, **Gilberto Corubolo**, **Melissa Spiesanzotti**, **Giuseppe Vesca** e **Catia Zinzone**. Il collegio dei revisori dei conti è composto da **Laura Zucchi**, **Guido Rossetti** e **Massimiliano Barbina**.

La presidente dei donatori conferma che il consiglio ha preso un'iniziativa importante visto che risale al 1998 l'anno nel quale Mortegliano ha ospitato il congresso provinciale.

"Sono passati già 24 anni dall'ultimo consiglio svoltosi sul nostro territorio – spiega Barbieri – per questo ci siamo candidati ufficialmente per ospitare l'evento nel 2023 in coincidenza con i 25 anni da quella data".

Adesso bisogna attendere che l'assemblea annuale vagli la proposta verificando se ci sono altre candidature.

"La speranza c'è – confessa la presidente Barbieri – io sono fiduciosa nell'esito. Per noi sarebbe importante, perché avere i congressisti a Mortegliano significherebbe dare un segnale al nostro territorio dell'importanza di questo importante gesto che è il dono del sangue. È importante perché così si può seminare una cultura del dono che non deve essere fine a sé stessa, ma deve essere coltivata in ognuno di noi e seminata soprattutto nei giovani".

Venendo ai numeri degli iscritti del comune di Mortegliano sono 554, mentre i donatori attivi che donano con costanza sono 306.

L'età media è 50 anni per cui l'obiettivo del 2022 sarà abbattere questo numero, abbassando questa media e incrementando le iscrizioni nelle fasce 18-30 anni, un obiettivo non facile da raggiungere ma Barbieri vuole andare in questa direzione. Un rammarico della presidente: non aver potuto brindare alle 501 donazioni causa la situazione pandemica, ma l'appuntamento è solo rimandato.

www.fondazionefriuli.it

È partito con successo, a Resia, il progetto 'Proxima', sostenuto dalla Fondazione Friuli. L'obiettivo è fornire grazie ai negozi di prossimità sempre più servizi ai chi abita nell'area montana. Per raggiungere l'obiettivo, è fondamentale l'aiuto delle nuove tecnologie

Vetrine direttamente a casa

Creare connessioni e salvaguardare la vita nelle piccole comunità e nelle aree interne, facilitando l'accesso a beni e servizi è un obiettivo possibile solo grazie alla presenza di negozi di prossimità, linfa vitale del territorio, perché unici erogatori di servizi a favore di chi vi abita.

Per restituire centralità e forza a queste attività, la cooperativa per lo sviluppo locale Cramars di Tolmezzo e l'impresa sociale Melius hanno avviato nelle terre alte friulane un progetto inedito finanziato dalla Fondazione Friuli: 'Proxima', la vetrina di prossimità.

"Durante il primo lockdown – spiega **Stefano Treu**, referente della cooperativa Cramars – i negozi di prossimità hanno offerto un vero servizio per la comunità. Visto che i residenti non potevano uscire, con grande spirito di solidarietà i commercianti consegnavano a casa dei clienti non soltanto le loro merci, ma anche medicine o documenti dal Comune, per esempio. Si è instaurata una vera rete e dalla pandemia è emerso anche un lato positivo. Finita la prima fase dell'emergenza, però, anche gli abitanti dei paesi più isolati hanno ripreso le vecchie abitudini e sono tornati a fare acquisti a valle, nei grandi supermercati che hanno prezzi più convenienti. I negozi di paese, così, si sono ritrovati in difficoltà".

Una possibile soluzione è stata offerta proprio dal progetto 'Proxima' sostenuto dalla Fondazione Friuli.

"Con il presidente Giuseppe Morandini – continua Treu – ci siano interrogati su come sostenere le comunità di montagna. Abbiamo pensato che la strada giusta fosse quella di aprire nuove frontiere e portare in montagna i benefici della digitalizzazione. L'idea vincente è stata quella di aprire vetrine digitali, che mostrassero tutto quello che un negoziante ha o può procurare. Impossibile per le piccole attività che fatturano 300.000 euro l'anno mantenere un sito Internet, più facile un totem digitale, che funziona come i menu di McDonald's e mostrano tutta la merce e i servizi che non stanno sullo scaffale. Le prime due vetrine digitali sono già state a perte a Resia. Presto ne aprirà una anche a Lauco".

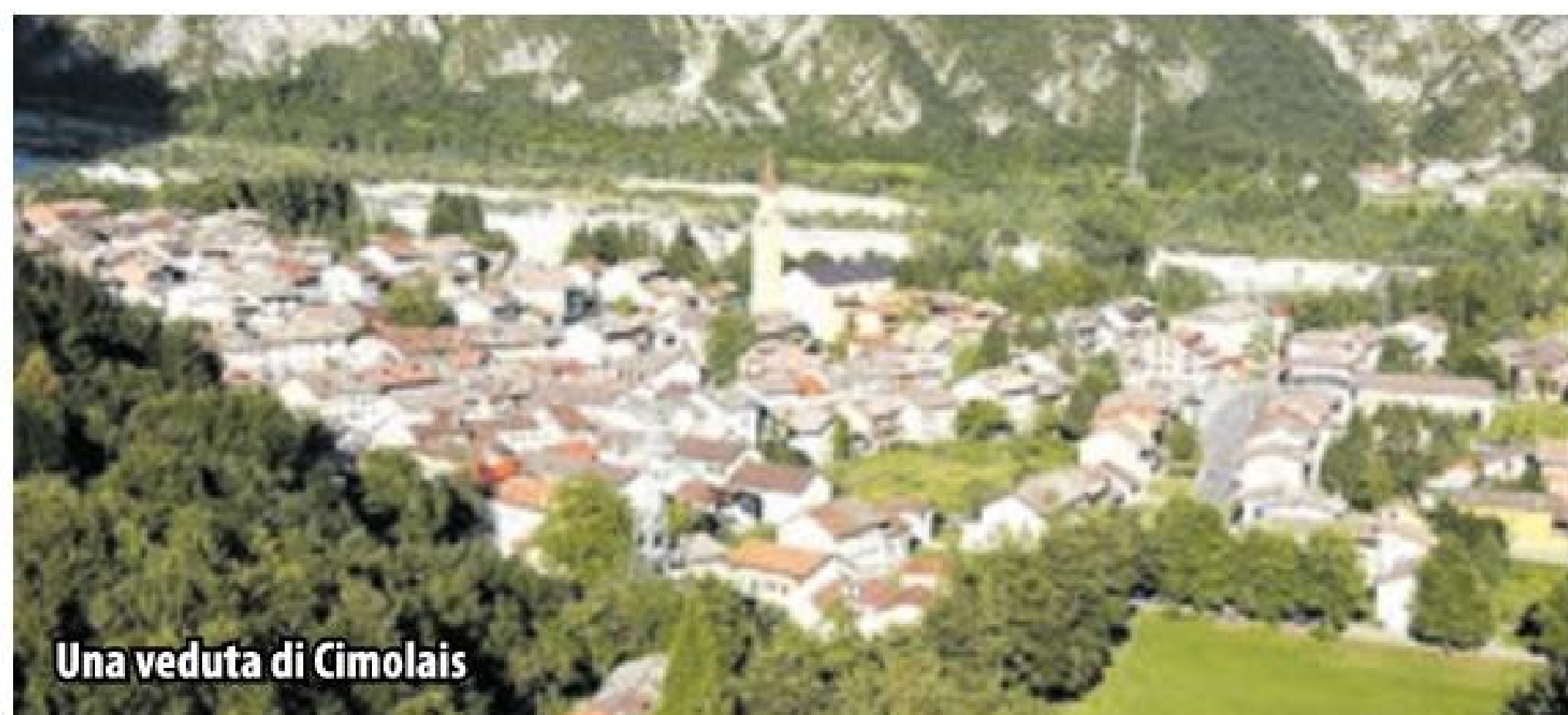
Giuseppe Morandini

Comunità sempre viva

Anna Micelli

"Proxima è una grande opportunità – spiega il sindaco di Resia, **Anna Micelli** -. Per i commercianti è un modo di adeguarsi ai clienti che cambiano e d'investire nelle nuove tecnologie e nell'innovazione. E' un modo per rimanere vivi. Dimostra la capacità di accontentare le richieste dei concittadini e di aprirsi al futuro". E non è una cosa da poco "se si considera che un negozio che ha sderito era già aperto ai tempi della seconda guerra mondiale". Inoltre, beneficiare della digitalizzazione "significa – conclude Micelli – aprire nuove frontiere, dato che dà la possibilità ad altre persone di venire a vivere qui. Lavorare in valle diventa uguale a lavorare in una grande città. Con la differenza che qui la qualità della vita è migliore. D'altra parte per noi l'arrivo di nuovi abitanti è un arricchimento ed è uno dei pilastri del Pnrr sul ripopolamento dei borghi".

CIMOLAIS

Con il lupo meglio usare buon senso

Una veduta di Cimolais

Il lupo sta colonizzando lentamente la nostra montagna. Le ultime segnalazioni arrivano dal territorio di Cimolais, dove il sindaco **Davide Protti**, invitando i cittadini a mantenere la calma, fornisce consigli utili per garantire una convivenza tranquilla con questo animale che è molto furtivo e preferisce evitare contatti con l'uomo.
Gli accorgimenti sono pubblicati in un avviso dove si fa riferimento a due aggressioni letali ai danni di cervi in prossimità del centro abitato. "La presenza del lupo è un fatto assolutamente normale e spontaneo - spiega Protti - in un territorio con elevate condizioni di naturalità come il nostro".
"Al momento, sul territorio comunale si stima la presenza di due esemplari, ma non sappiamo se sia stabile o transitoria. E', comunque, inverosimile riscontrare un numero di esemplari superiore alle poche unità. In primis, voglio tranquillizzare i cittadini circa la pericolosità nei confronti dell'uomo: le aggressioni segnalate a livello mondiale nei confronti di esseri umani sono molto rare e in Italia sono ormai trascorsi diversi secoli senza che se ne siano verificate". Come dire, a Cimolais usano il buon senso invece di gridare "Al lupo!".

GORIZIA

Dal Pnrr 20 milioni per 10 progetti

Sembra certo che anche Gorizia beneficerà dei fondi del Pnrr grazie a un nuovo stanziamento da parte del governo sui cosiddetti progetti di Rigenerazione urbana. Il Comune aveva presentato la domanda entro i termini previsti, ai primi di giugno, per un totale di 20 milioni di euro, riguardante ben 10 progetti e tutti erano stati dichiarati idonei per cui ammessi al finanziamento. Non c'erano però abbastanza risorse per cui erano rimasti tagliati fuori,. La protesta dei presidenti di Regione, in primis Massimiliano Fedriga e dell'Anci nazionale, ha ottenuto i frutti sperati con il "ripescaggio" dei numerosi progetti esclusi. "Voglio mantenere una certa cautela perché ho imparato che finché non c'è l'ufficialità è meglio andare con i piedi di piombo - premette il sindaco, **Rodolfo Ziberna** -, però rimane intatta la grande soddisfazione per il lavoro svolto, ovvero per essere riusciti a presentare ben 10 progetti per una cifra straordinaria che credo Gorizia non abbia mai ricevuto".

SESTO AL REGHENA

Fiamme a Bagnarola devastano un'abitazione

L'edificio distrutto dalle fiamme

Violento incendio, nella tarda mattinata di martedì 25 gennaio a Bagnarola di Sesto al Reghena, in via Sacile 10. L'allarme è scattato poco prima di mezzogiorno in un'abitazione su due piani dove vive una famiglia che, fortunatamente, è riuscita a mettersi in salvo. Sul posto la squadra dei Vigili del fuoco di San Vito al Tagliamento, supportata da altre provenienti dalle sedi di Pordenone, Maniago e dal vicino distaccamento di Portogruaro. Le operazioni di spegnimento sono state particolarmente impegnative per l'intensità delle fiamme e il completo coinvolgimento dell'edificio, che alla fine è stato dichiarato inagibile.

MONFALCONE

Rivoluzione nella raccolta dei rifiuti

Avviata a Monfalcone la rivoluzione nel conferimento dei rifiuti con il progetto delle isole ecologiche interrate di ultima generazione e 36 cestini "intelligenti" per le zone critiche della città, fino a Marina Julia.
Il progetto prevede la realizzazione di 27 isole ecologiche in varie vie cittadine, nonché di sette isole semi-interrate destinate a Marina Julia. "Assieme all'assessore Venni, abbiamo elaborato questo progetto - ha dichiarato il sindaco **Anna Cisint** - per dare un nuovo volto a Monfalcone anche da questo punto di vista". Coinvolti anche i Comuni rivieraschi, con la predisposizione dei rispettivi piani. Le isole ecologiche prevedono contenitori in acciaio inossidabile, posti nel sottosuolo stradale. Se un cassonetto classico equivale ad una capacità di mille litri, i contenitori delle isole ecologiche possono andare da 3 mila fino a 5 mila litri.
In superficie si scorgeranno solo le torrette automatizzate per il conferimento del materiale, attraverso l'utilizzo di codici identificativi o di chiavi elettroniche. Ogni isola è dotata di 4 contenitori e rispettive torrette. All'interno ci sarà un compattatore alimentato da energia solare-elettrica e di una tecnologia in grado di segnalare, in tempo reale, lo stato di riempimento.

La nuova isola ecologica

Affaticamento visivo digitale

Le soluzioni possibili

L'uso intenso di dispositivi digitali in periodo di smartworking e lezioni scolastiche da casa ha indubbiamente aumentato i sintomi di affaticamento visivo. La causa principale va ricercata nella lunga esposizione alle luci emesse da smartphone, tablet e computer. La soluzione ideale per proteggere gli occhi ed ottenere da subito un miglioramento del benessere visivo è rappresentato dai nuovi trattamenti antiriflesso "blue control" che oltre a proteggere gli occhi offrono un elevato contrasto ed una visione più rilassata. Queste nuove lenti per occhiali sono oggi disponibili anche in assenza di difetti visivi e quindi particolarmente adatte a tutti gli operatori. Presso i punti vendita Centrovista Formelli, qualificati ottici optometristi saranno in grado di fornire precise informazioni e la possibilità di usufruire, fino al 2 aprile 2022, di condizioni particolarmente vantaggiose e personalizzate.

Auto-sorveglianza per 10 giorni: per chi ha fatto la terza dose, in caso di contatto con un positivo, in assenza di sintomi, non c'è obbligo di quarantena

Covid, le regole per test, quarantene e isolamenti

QUANDO E DOVE fare i tamponi e come regolarsi in caso di positività

Con l'ampia diffusione della variante Omicron, che ha fatto impennare i contagi Covid, è bene ricordare le regole per tamponi, quarantene e isolamento.

IN CASO DI POSITIVITÀ determinata da tampone molecolare o antigenico (farmacie e/o strutture convenzionate) si dovranno adottare i seguenti comportamenti:

- rimanere al proprio domicilio, senza uscire di casa e mantenendosi isolato anche dai conviventi;
- rimanere nella propria stanza con la porta chiusa, evitando gli spostamenti all'interno dell'abitazione
- utilizzare una stanza e un bagno possibilmente non condivisi con altre persone, arieggiando frequentemente i locali. Se non è possibile l'uso esclusivo di un bagno, dopo ogni utilizzo effettuare una disinfezione
- non condividere con i conviventi gli oggetti (cellulare, personal computer, auricolari, cuffie, penne, libri, fogli, ...)
- assicurarsi di essere raggiungibile telefonicamente per le comunicazioni degli operatori
- misurare la temperatura tutte le volte che si ha la sensazione di avere la febbre.

IN CASO DI COMPARSA DEI SINTOMI (febbre, tosse, sintomi respiratori…)

- avvisare immediatamente il medico curante
- non andare né in ambulatorio né al Pronto Soccorso e attendere le indicazioni del medico curante.
- Solo in caso di urgenza chiamare il 112.

DOMANDE E RISPOSTE

Dove posso effettuare i miei tamponi? Asintomatico: farmacia o strutture convenzionate (antigenico, molecolare). Sintomatico: avviso il mio Medico di Medicina Generale che attiverà l'Azienda sanitaria di competenza.

Quali tamponi sono ritenuti validi per il riconoscimento della malattia? Molecolari e antigenici effettuati presso strutture accreditate, farmacie e i centri test delle Aziende sanitarie. Non valgono i test fatti in casa in autonomia. Ricordiamo che non è possibile prenotare in autonomia un tampone tramite le Aziende sanitarie, ma si dovrà attendere la chiamata del Dipartimento di prevenzione.

Chi comunica il referto dei tamponi eseguiti? Le farmacie e le strutture convenzionate hanno l'obbligo di inoltrare il risultato positivo o negativo.

Dove verifico il referto del tampone? Le farmacie e le strutture convenzionate rilasciano direttamente il referto. L'esito dei tamponi fatti tramite l'Azienda sanitaria arrivano entro 24/48 ore tramite sms o sono consultabili tramite Sesamo. Il referto, se c'è l'autorizzazione privacy, può essere letto anche dal proprio medico.

Se durante l'isolamento o la quarantena ho dei sintomi chi devo avvisare? Il medico di medicina generale che valuterà la situazione e monitorerà l'andamento della malattia.

Chi fa il certificato di malattia per il lavoro? Il medico di medicina generale.

Per quanto tempo si rimane contagiosi? Si pensa che l'infettività sia significativamente ridotta già dopo sette giorni dall'inizio dei sintomi. Dopo 21 giorni si ritiene non sia più possibile infettare un'altra persona anche se si dovesse risultare ancora positivi al tampone. Ecco perché dopo 21 giorni si è liberi in ogni caso.

Come finisce la mia quarantena/isolamento? Eseguendo nei tempi previsti un tampone antigenico o molecolare nelle strutture accreditate, farmacie o attendendo la chiamata del Dipartimento di prevenzione.

Il tampone negativo certifica la mia fine isolamento? Sì, purché siano stati rispettati i tempi dell'isolamento previsti

Se il mio tampone di controllo risulta ancora positivo cosa devo fare? Posso effettuare un altro tampone dopo 4/5 giorni sempre se risulto senza sintomi.

Sono positivo al tampone rapido, come posso fare con il lavoro e la malattia? Può chiedere al suo medico il certificato di malattia, che viene fatto sulla base del certificato di isolamento rilasciato dal Dipartimento di Prevenzione.

Family salute

L'appuntamento si terrà a Udine in modalità mista, in presenza e online, il 17 e 18 febbraio. Mercoledì 16 a Tavagnacco evento aperto al pubblico

Carcinoma mammario a convegno

La 19esima edizione del *Focus sul Carcinoma Mammario, aggiornamenti basati sull'evidenza* si terrà a **Udine** in modalità mista, in presenza e online, il **17 e 18 febbraio**. Obiettivo del convegno è creare un forum di discussione tra gli specialisti nelle varie discipline coinvolte nella diagnosi e cura del carcinoma mammario. In linea con le passate edizioni, saranno presentati e discussi gli studi che, per rilevanza e "robustezza scientifica", hanno maggiore probabilità di modificare la pratica clinica.

Il Focus sarà preceduto il 16 febbraio con la giornata aperta al pubblico, un faccia a faccia con gli esperti sull'attualità del tumore al seno a cui parteciperanno gli esperti presenti. L'incontro è in programma alle 17 allo Skylevel Business Center di via Alpe Adria a Tavagnacco, ma sarà possibile seguirlo anche online.

Il Focus sul Carcinoma Mammario vede la responsabilità scientifica del professor **Fabio Puglisi**, direttore del Dipartimento di Oncologia Medica del Cro di Aviano e docente del Dipartimento di Area medica dell'Università degli Studi di Udine. Fanno parte del comitato scientifico il dottor **Alessandro Marco Minisini** (Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale) e il dottor **Simon Spazzapan** (Cro Aviano).

Il comitato scientifico del Focus assegnerà, inoltre, un premio scientifico intitolato a Emiliana Iaiza a un lavoro originale di ricerca clinica e/o traslazionale sul carcinomamammario.

Rubrica a cura della sezione friulana della Lega italiana per la lotta contro i tumori

PREVENIRE È VIVERE

Paola Ermacora*

Focus sui tumori dell'area capo-collo

I tumori del distretto testa-collo possono svilupparsi a livello di cavo orale, naso e seni paranasali, laringe e faringe; sono più frequenti nei maschi. Circa il 75% ha una dimostrata correlazione con il fumo e l'abuso di alcool di cui è noto anche l'effetto sinergico. Non è infrequente lo sviluppo di seconde neoplasie in altri distretti, come l'esofago e il polmone, dal momento che i fattori di rischio sono comuni. La prevenzione mediante stili di vita sani, così come una scrupolosa igiene orale, assumono particolare rilevanza. Alcune neoplasie sono riconducibili a infezioni virali da papilloma-virus (Hpv) nei carcinomi oro-faringei e dal virus di Epstein-Barr nei tumori del rinofaringe. L'infezione da Hpv compare in più giovane età, è spesso correlata alle abitudini sessuali ed ha una migliore risposta ai trattamenti. Va posta attenzione alle ulcere del labbro o della bocca, a macchie bianche o rosse della mucosa orale, difficoltà e/o dolore a masticare o deglutire, impaccio nella parola, intorpidimento della lingua, dolore irradiato all'orecchio; altri segni possono essere la comparsa di una tumefazione non dolente e persistente nel collo ed il calo di peso.

E' bene che i pazienti vengano gestiti da un team multidisciplinare di esperti: otorinolaringoiatra, radioterapista e oncologo, con eventuale coinvolgimento di nutrizionista, gastroenterologo, logopedista, terapista antalgico e psicologo per assicurare la completa presa in carico. La scelta del trattamento dipende dalla sede e dall'estensione della malattia, dalle condizioni di salute, dai risultati estetici e funzionali secondari al trattamento, in condivisione con le preferenze del paziente. Il miglioramento delle tecniche di trattamento, come la radioterapia, ha contribuito a determinare maggiori probabilità di guarigione e a ridurre gli eventi avversi legati alle cure. L'introduzione di nuovi farmaci, fra cui l'immunoterapia, ha consentito di ampliare le scelte terapeutiche nelle fasi avanzate di malattia.

*Dirigente Medico Dipartimento di Oncologia di Udine

Dati molto positivi sono emersi anche nei pazienti affetti da 'Long Covid' che sono stati trattati con questo metodo a Pordenone

Rubrica a cura del Direttore della clinica Tirelli Medical Group di Pordenone

UNA MELA AL GIORNO...

Umberto Tirelli

Nuovi risultati sulla sindrome da fatica cronica

UNO STUDIO analizza i risultati su 200 pazienti trattati con ossigeno-ozonoterapia

I sintomi di spossatezza e di fatica migliorano in maniera consistente nei pazienti con **Sindrome da Fatica Cronica**, anche conosciuta come **Encefalomielite Mialgica** (Me/Cfs), quando vengono trattati con **ossigeno-ozonoterapia**: è quanto riporta un articolo in pubblicazione sul *Journal of Clinical Medicine* e firmato oltre che dal sottoscritto anche dai professori Franzini, Valdenassi, Berretta e Chirumbolo.

La Sindrome da Fatica Cronica è un termine utilizzato per indicare una seria malattia multisistemica a lungo termine caratterizzata da fatica, una vera e propria spossatezza, debilitanti dolori muscolo-scheletrici, disturbi della concentrazione e della memoria, che spesso costringono i pazienti a ridurre la propria vita occupazionale e sociale. Si pensa che in Italia ci siano almeno 500mila pazienti e negli Usa almeno 5 milioni.

La difficoltà nell'avere una diagnosi certa spesso è un ostacolo alla possibilità di trovare terapie efficaci. Già negli Anni '90 in Italia si sono provati approcci che riuscissero a trattare la fatica. Tentativi incoraggianti si sono avuti con l'ossigeno-ozonoterapia, in grado di modulare molti aspetti immunologici complessi. Come nel **Covid-19**, dove questa terapia si è dimostrata efficace nel trattare lo **stress ossidativo collegato**, anche nella Cfs ci potrebbe essere la stessa causa di base. Questa evidenza ha suggerito di provare a trattare la fatica in questi pazienti proprio con l'ossigeno-ozonoterapia.

Di 224 pazienti che si sono rivolti ai centri clinici di Pordenone (clinica Tirelli Medical Group), di Gorle a Bergamo e di Genova, 200, con una precedente diagnosi di Cfs, sono stati reclutati per lo studio. L'età media era di poco più di 32 anni, la maggior parte erano donne (35% i maschi) e il 6,5% erano adolescenti. A ognuno è stato chiesto di rispondere a un questionario assegnando un punteggio di gravità da uno a sette nella Scala di Severità della Fatica (FSS), prima e dopo la terapia. I pazienti sono stati sottoposti a non meno di due sessioni settimanali di grande autoemoterapia con ossigeno-ozono, secondo un protocollo preventivamente stabilito dalla Società Italiana di Ossigeno-Ozono Terapia (Sioot).

I sintomi sono migliorati nel giro di una-due settimane da un punteggio di 7 (il peggiore) a 1 (il migliore, ovvero senza sintomi), in almeno metà dei pazienti. Solo il 5% ha riportato miglioramenti trascurabili, mentre la percentuale dei pazienti che ha ottenuto un sensibile beneficio è stata più del 75%. **Nessun paziente ha mostrato reazioni avverse**, anche a distanza di tre mesi dal trattamento.

Dello studio siamo stati pionieri io e il mio gruppo, che abbiamo ipotizzato diverse teorie per il beneficio sulla fatica tenendo conto della concorrente origine virale della Me/Cfs e della disfunzione immunitaria nell'attivazione delle cellule T e della minore funzionalità delle cellule NK.

Questa patologia è molto più presente di quanto viene solitamente diagnosticata anche perché, a differenza degli Usa, in Italia molti medici non la conoscono. Recentemente è tornata alla ribalta per l'epidemia Covid, in quanto anche secondo quanto annunciato da **Anthony Fauci**, molti pazienti anche dopo una storia di Covid spesso asintomatica o paucisintomatica presentano una patologia di spossatezza e nebbia nella testa, il *Long Covid*, anche nei bambini e negli adolescenti, che assomiglia molto alla Cfs. Anche in questo contesto il nostro gruppo alla clinica Tirelli Medical Group di Pordenone ha riportato e pubblicato dati molto positivi sul trattamento del Long Covid con l'ossigeno-ozonoterapia. Inutile dire che il vaccino anche con la terza dose previene oltre che l'infezione anche gli effetti a lungo termine della malattia.

www.umbertotirelli.it

Centri Sportivi Aziendali e INdustriali

VIVIAMO DI SPORT, VIVIAMO DI CULTURA QUESTO È IL MONDO C.S.A.IN.

I Centri Sportivi Aziendali e Industriali - C.S.A.IN. da oltre cinquant'anni hanno come unico scopo, la promozione delle attività sportive, culturali, assistenziali e rincreative del tempo libero. C.S.A.IN. è un Ente di promozione riconosciuto dal C.O.N.I. senza scopo di lucro e attivo sull'intero territorio nazionale. C.S.A.IN. è una realtà associativa che vanta oltre 11.000 ASD affiliate. La cultura è la vita dell'uomo, la sua anima, la sua creatività, la sua socialità. Per questo motivo, C.S.A.IN. abbraccia anche le associazioni che perseguono attività culturali, sociali e ricreative. Discipline sportive, associazioni specialistiche di settore, convenzioni con le principali Federazioni sportive, protocolli d'intesa; C.S.A.IN. cresce, anno dopo anno, insieme alle sue tante anime sportive e culturali. Anche in Friuli Venezia Giulia C.S.A.IN. è al Vostro fianco.

COMITATO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA C.S.A.IN. SEDE: PIAZZA LIBERTÀ 21 - 33019 TRICESIMO (UD) - Tel. 0432 880643

www.csain.it - www.csainfvg.com - mail: csainfvg@libero.it

Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal C.O.N.I. il 12 febbraio 1979 ai sensi dell'art. 31 D.P.R. 530/1974

Ciao!

Pronto
a donare?

Certo!

LA DONAZIONE TI CHIAMA!

01. Ti chiamiamo **noi**.
02. **Prenotiamo** la data.
03. Vieni a **donare**.

Semplice!

Salva il nostro numero

0481 1987711

La soluzione è stata testata durante l'emergenza Covid, evidenziando un miglioramento significativo della qualità di vita dei pazienti

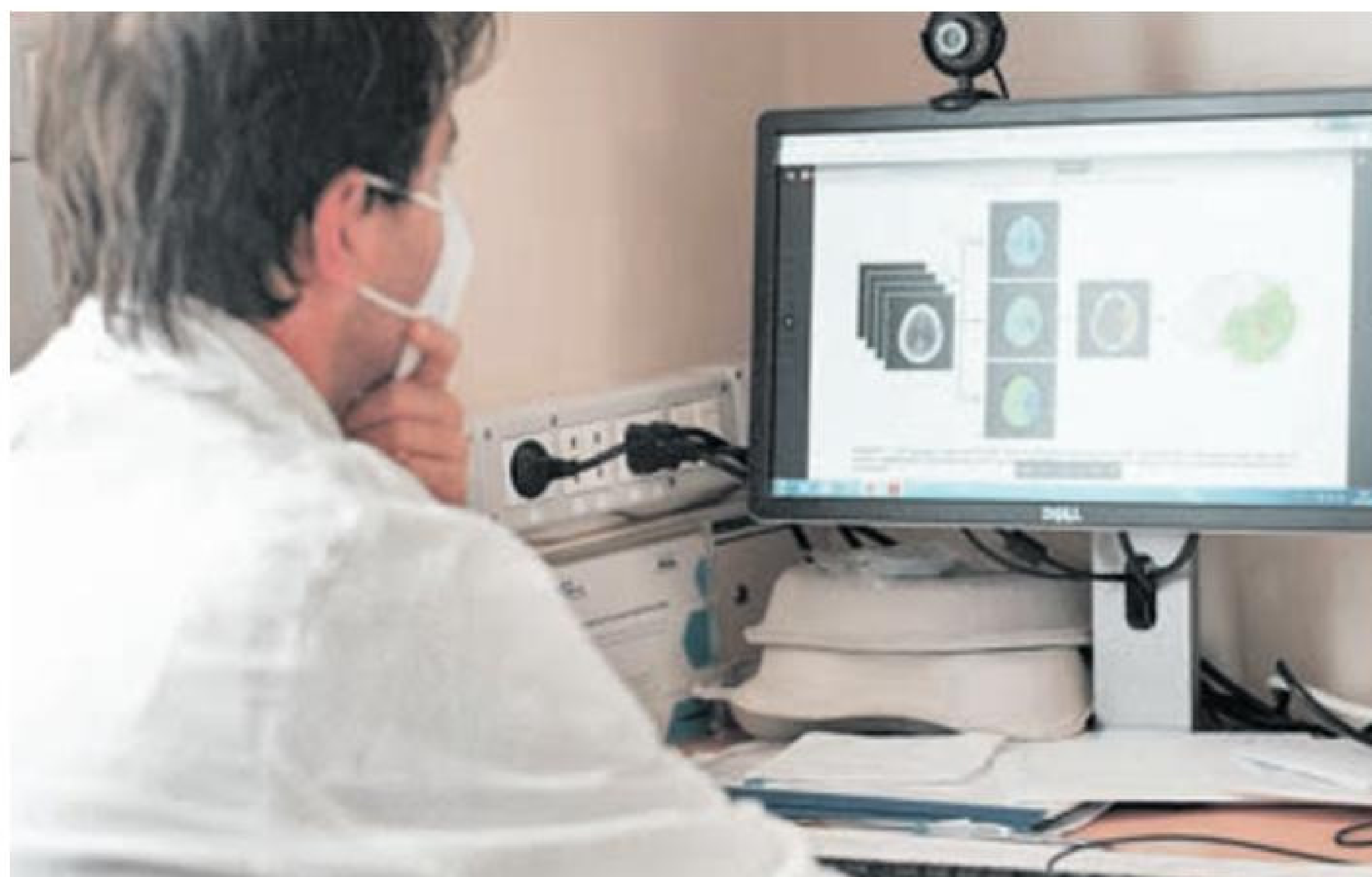
Assistenza a casa in un click

GRAZIE AL PROGETTO CASSIA, le nuove tecnologie rendono possibile il monitoraggio a distanza delle persone anziane con patologie, anche per prevenire eventuali cadute

Una nuova piattaforma di supporto nell'assistenza domiciliare per la rilevazione, misurazione e trasmissione dei dati necessari al monitoraggio a distanza di persone anziane con sindromi geriatriche a rischio caduta e di persone affette da patologie neurologiche, come Parkinson, attacchi ischemici transitori (Tia) o Ictus, integrata a un prototipo di dispositivo indossabile.

E' il risultato raggiunto dal progetto Cassia (*Cloud Assisted per la Salute e la SIcurezzA*), cofinanziato con il Fondo europeo di sviluppo regionale del Programma operativo regionale Fvg, e sviluppato da un team di cui fanno parte la startup triestina Feature Jam Srl (capofila), Televita SpA, il Laboratorio di Bioingegneria del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste, l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (AsuGi) e Area Science Park.

La piattaforma è in grado di rilevare parametri vitali come pressione, temperatura, ossigenazione e dati relativi al movimento, per monitorare il livello di attività mantenuta nel tempo dall'assistito, rilevare le cadute e le anomalie nei modelli di movimento, limitando così i falsi rilievi di incidente. Il progetto, sfruttando un sistema integrato denominato *Decision Support System* (DDS), associa i sensori a specifici algoritmi d'intelligenza artificiale, favorendo la sicurezza domestica grazie alla capacità d'individuare anomalie e attivare un servizio di teleassistenza.

In Italia, oltre 14 milioni di persone convivono con una patologia cronica, di cui 8,4 milioni sono ultra 65enni. Inoltre, durante un'indagine effettuata su un campione di Over 65, l'8% degli intervistati ha dichiarato di essere caduto nei 30 giorni precedenti l'intervista e che il 63% delle cadute è avvenuto in ambiente domestico. I risultati del progetto Cassia forniscono una risposta efficace e integrata nel sistema di cura, attraverso il supporto agli anziani e ai loro *caregiver*.

La soluzione sviluppata nell'ambito del progetto permette d'identificare tempestivamente e gestire adeguatamente le alterazioni dei parametri vitali, le cadute, le anomalie nei movimenti e le conseguenti eventuali emergenze, consentendo interventi preventivi mirati, come un cambio di terapia o di stile di vita. Due studi condotti durante l'emergenza Covid hanno evidenziato un miglioramento significativo della qualità della vita dei pazienti, nonché una notevole riduzione del loro stato di ansia e depressione.

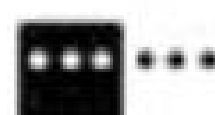
"Grazie a Cassia, è stata sviluppata una piattaforma tecnologica a valenza clinica che sarà alla base dei servizi costruiti sul sistema di dispositivi domiciliari e indossabili", sottolinea Andrea Petronio, ceo Feature Jam Srl. "Questi dispostivi contribuiranno a contenere il problema delle cadute degli anziani, permettendo di valutare il rischio in anticipo e adottare soluzioni preventive; il sistema consente inoltre di identificare in tempo reale e automatico eventi di Ictus e TIA, con la possibilità di attivare interventi tempestivi per ridurre gli esiti più gravi".

"Nel progetto Cassia – spiega Michela Flaborea, Presidente di Televita SpA – ci siamo occupati innanzitutto di realizzare la piattaforma informatica, che include il gateway per la ricezione dei segnali trasmessi dai diversi device, e mettere a punto il sistema di sensori domiciliari di movimento. A regime, il ruolo di Televita sarà quello di Centro Servizi, la struttura deputata a monitorare l'andamento dei diversi parametri rilevati da remoto (parametri vitali, parametri di movimento e cadute), rendendo possibile l'utilizzo delle tecnologie da parte dei soggetti fragili e facilitando la comunicazione tra l'utente e gli attori del Sistema Salute. Il Centro Servizi è quindi sia un agente di presa in carico, che una struttura di mediazione; un punto di riferimento facile, affidabile e sempre disponibile per le varie necessità dell'utente assistito in smart health".

Wassily Kandinsky | *Zig zag bianchi*, 1922 (dettaglio)
Fondazione Musei Civici di Venezia
Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna

Punto linea e superficie

Kandinsky e le avanguardie

MONFALCONE
Galleria Comunale d'Arte Contemporanea
18.12.2021—2.05.2022

GC.AC.

Galleria Comunale
d'Arte Contemporanea
di Monfalcone
Piazza Cavour 44

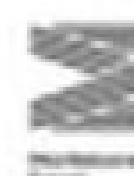
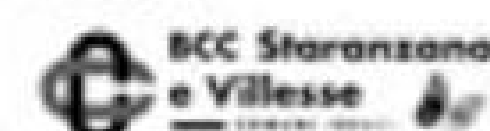
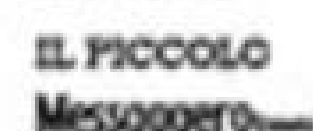
Tel. 0481 494 177 / 371 / 358
galleria@comune.monfalcone.go.it
www.comune.monfalcone.go.it
www.galleriacomunaleartemonfalcone.it

Orari di apertura
lunedì, mercoledì, giovedì 15_19
venerdì, sabato e domenica 10_19

sabati e domeniche solo su prenotazione
con visite guidate (durata 45') negli orari:
10.00, 11.30, 13.00, 14.30, 16.00, 17.30

Info e prenotazioni
galleria.didattica@comune.monfalcone.go.it
Tel. 0481 494 177 / 371

Main sponsor

Con il contributo di

Media partner

Sponsor

I bilanci delle case di riposo sono in difficoltà, ma in questa fase non possiamo gravare ulteriormente sui parenti dei nostri ospiti

Aiutare anziani e famiglie per un'assistenza su misura

LE RETTE per le strutture sono spesso insostenibili: serve un intervento economico concreto per ridurre i costi e garantire servizi capillari su tutto il territorio

La pandemia ha reso ancora più evidente un problema, spesso 'ignorato' dalla Politica: quello dell'assistenza agli anziani, specie quando non più autosufficienti. Un tema complesso che deve tener conto delle esigenze individuali e familiari, ma anche delle caratteristiche del territorio e delle diverse soluzioni possibili, a domicilio o in struttura.

Una 'battaglia' che da tempo vede impegnato l'ingegner **Giacomo Cescutti**, presidente della cooperativa Idea di Udine, che gestisce la residenza per anziani di Paularo. "Nel 2008 è stato avviato un percorso di riclassificazione delle case di riposo che non si è ancora del tutto concluso. La linea di principio era quella di favorire strutture più grandi, da almeno 120 posti, a scapito di residenze più piccole ma più capillari sul territorio".

"L'avvento del Covid ha scardinato questa prospettiva, mostrando come le case di riposo più grandi si siano dimostrate più vulnerabili al virus. Ora, la Regione punta a ripensare il sistema di accreditamento delle strutture, ma la sensazione è che si stia cercando di rivoluzionare l'assistenza residenziale con tempistiche decisamente non adeguate".

"Accanto a questo c'è poi il tema della domiciliarità. Una scelta sicuramente corretta, finché non insorgono difficoltà di non autosufficienza, soprattutto di tipo cognitivo.

A quel punto sono richiesti servizi di assistenza che, nelle aree più svantaggiate, sono molto complessi da organizzare. E c'è poi il tema delle badanti, che nella maggior parte dei casi non hanno una formazione adeguata, a differenza di quanto accade per il personale delle strutture, a cui è richiesto una grado di specializzazione sempre maggiore", continua Cescutti.

"Il vero nodo, però, sono i costi. L'impegno economico per le rette è notevole e non sostenibile per la maggior parte delle famiglie. Noto che c'è una scarsa sensibilità verso questo aspetto, considerando che l'assegno di accompagnamento non consente di coprire le spese (che possono arrivare anche a 3mila euro al mese). Si potrebbe valutare l'introduzione di importi calcolati sulla base dell'Isee o seguire il modello del Veneto, che considera rimborsabili tutte le spese di assistenza, da quelle infermieristiche a quelle residenziali".

"Noi a Paularo abbiamo deciso di non aumentare le rette per i nostri ospiti, ma anche le case di riposo sono in difficoltà: attendiamo ancora i ristori per il 2020, ma anche il 2021 ha messo a serio rischio i bilanci di molte strutture, che si sono trovate nelle condizioni di non poter accogliere nuovi ospiti ma con spese fisse immutate". Un appello alla politica, insomma, per interventi – soprattutto economici - che consentano di garantire a tutti gli anziani un'assistenza su misura e adeguata alle loro necessità.

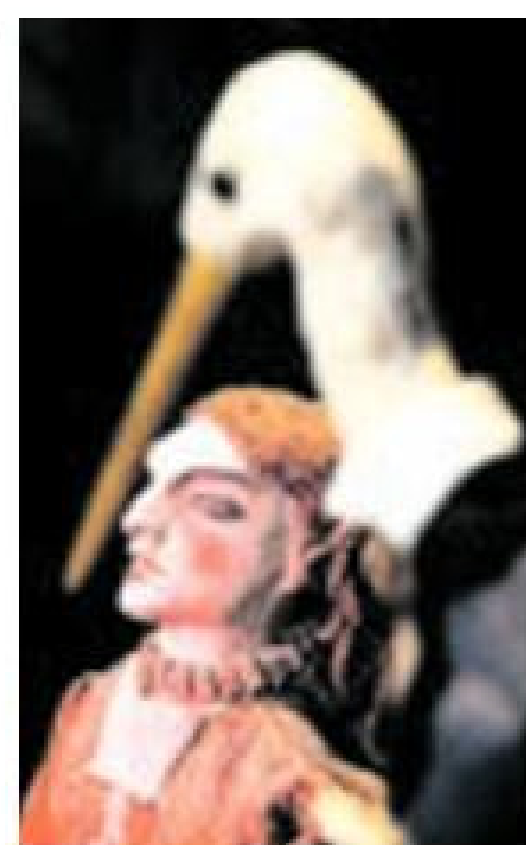
Un'organizzazione con oltre 7 mila membri che promuove valori indipendenti da razza, convinzioni politiche e religiose

Marionette e burattini uniranno il mondo

PEOPLE & PUPPETS è il titolo della mostra itinerante che dal 2019 ha già visitato 22 Paesi e da sabato 29 sarà ospite del Centro 'Aldo Moro' di Cordenons: l'attività internazionale dell'Unima come simbolo di pace, dialogo e convivenza

Andrea Ioime

Le storiche marionette di **Vittorio Podrecca**, oggi in parte esposte nel centro internazionale a lui dedicato, a Cividale, col **Teatro delle meraviglie di Maria Signorelli**; le tante rassegne a tema sul teatro di figura organizzate dal **Cta** di Gorizia e i contributi dell'**Arlecchino Errante** di Pordenone; le creature animatroniche ideate e utilizzate dall'attrice e regista monfalconese **Marta Cuscunà**, arrivate anche alla Tv di Stato: sono tutte testimonianze dell'attenzione della nostra regione nei confronti di marionette e burattini.

Proprio a questi protagonisti apparentemente 'muti' è dedicata una biennale espositiva tematica che ha già fatto il giro del mondo. *People&Puppets - Unima: credere e creare un futuro comune del teatro di figura* è il titolo della rassegna che da sabato 29 sarà ospitata al centro culturale 'Aldo Moro' di Cordenons, tappa italiana della biennale *Il fantastico mondo dei burattini*, partita nel 2019 in Francia, a Charleville-Mézières, e passata attraverso 22 tappe nei Paesi europei come celebrazione dell'Unima. L'unione internazionale della marionetta è un'organizzazione composta da più di 7000 membri, che usa l'arte di marionette e burattini per promuovere valori come la pace e la comprensione tra popoli, indipendentemente da razza, convinzioni politiche o religiose.

In alto, alcuni dei pezzi custoditi nei Centri nazionali, tutti frutto di donazioni

Un mondo 'fantastico' che però aiuta anche i Paesi a creare un futuro comune

TRADIZIONE E DIFFUSIONE

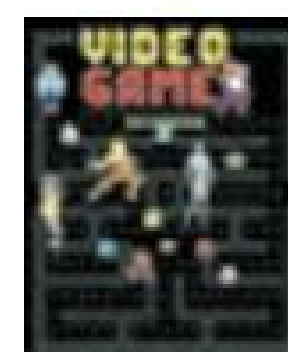
La mostra è il risultato di una ricerca esaustiva e di molte collaborazioni. Le marionette esposte sono prestiti di musei, centri culturali e collezioni private di tutto il mondo e mostrano il grande ruolo che svolge l'Unima, partecipando allo sviluppo di questo strumento e alla formazione di nuovi marionettisti, preservando allo stesso tempo la tradizione e la diffusione dell'arte da un continente all'altro. Ritenuta l'associazione teatrale più antica della storia, l'Unima – nata a Praga nel 1929 - conserva nei suoi centri nazionali le marionette di numerose culture e aiuta marionettisti e artisti locali a raggiungere i propri obiettivi.

DAL 1929 ALLA GLOBALIZZAZIONE

Al di là dell'aspetto scenico, l'esposizione che fa tappa a Cordenons vuole essere un omaggio alle persone che attraverso le marionette hanno contribuito alla creazione di un futuro comune per tutti. L'omaggio "ai padri e alle madri di Unima", a coloro

IL PERSONAGGIO Valentinuz, la pietra come metafora

La stagione espositiva continua nella sede dell'associazione **Leali delle notizie** di piazzetta Francesco Giuseppe a Ronchi dei Legionari con l'inaugurazione sabato 29 della mostra *La legge del pendolo*, aperta fino al 26 febbraio, comprendente una decina di opere di **Enzo Valentinuz**. "Dall'individuale all'universale – spiega la curatrice **Eliana Mogorovich** –, le opere di Valentinuz hanno sempre avuto il merito di ampliare lo sguardo, costringendo l'individuo ad alzare la testa dalla propria quotidianità per inserirlo nel flusso delle vite altrui. Con *La legge del pendolo*, questa operazione tocca anche i materiali, grazie alle amate pietre del Carso che si trasformano in città e persone sparse in ogni parte del mondo". Nato a Romans d'Isonzo nel 1946, Valentinuz ha interrotto l'attività per vicende personali nel 1973 per riprenderla solo nel 2004, quando il comune della cittadina dove vive e lavora gli chiede di aprire uno studio di pittura murale, mettendo a disposizione gli spazi per un luogo aperto al pubblico e ai giovani, dove spiegare e mostrare la nascita di opere d'arte realizzate con alcune delle tecniche più antiche. Da quel momento la sua attività non si è più fermata e sono oltre 170 le esposizioni, tra personali e collettive, alle quali ha partecipato, usando in particolare la pietra calcarea come metafora del tragitto esistenziale.

'VIDEOGAMES!' è la prima grande mostra internazionale a tema che fino al 20 febbraio al Salone degli incanti di Trieste racconta la storia del videogioco dagli anni '50 con oltre 200 dispositivi

che hanno aiutato l'organizzazione a proseguire, unendo le esperienze diverse e i propri strumenti per realizzare gli obiettivi proposti dai fondatori nel 1929, si estende quindi fino ad arrivare al nostro presente globalizzato.

UN SEGNALE DI SPERANZA

Le marionette esposte, diventate parte essenziale della formazione o dell'arricchimento di musei e collezioni, sono tutte frutto di donazioni: il filo conduttore della storia, poiché queste creano spesso vincoli e legami tra differenti culture, teatri e compagnie.

Un segno di speranza per un futuro comune che si rivela anche nell'allestimento, dove le aree del prologo (il luogo animato che evoca la storia) e dell'epilogo (una mappa intercontinentale che annuncia un caleidoscopio per il futuro) sono parte integrante di un percorso fatto di tradizione, convivenza, dialogo e interscambio.

LA MOSTRA

Internati e dimenticati

Una storia poco conosciuta, a lungo dimenticata: quella dei militari italiani prigionieri nei campi di concentramento nazisti dopo l'armistizio dell'8 settembre '43. L'**Anpi – Comitato Provinciale di Udine** organizza la mostra storico-documentaria *600.000 NO a Hitler e all'alleato Mussolini*, dedicata agli internati militari italiani, ospitata alla Galleria 'Tina Modotti' fino al 20 febbraio. L'esposizione narra la vicenda degli internati - abbandonati a se stessi, deportati in Germania e Polonia senza la protezione della Convenzione di Ginevra - attraverso 20 pannelli informativi che calano i visitatori nella dimensione storica e umana dei prigionieri, avvalendosi anche delle fotografie clandestine scattate, a rischio della vita, da **Vittorio Vialli** nel lager in cui egli stesso era detenuto. Completa la mostra un video con brani dal *Diario di prigionia* di **Giovanni Malisani**, sottotenente friulano degli Alpini.

Una delle foto alla Galleria 'Modotti'

LA RASSEGNA

Pioniere e visionarie della storia e su carta contro le disparità

Le disparità di genere sono uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile, alla crescita economica e alla lotta contro la povertà: lo evidenzia il quinto enunciato degli *Obiettivi di sviluppo sostenibile* delle Nazioni Unite, lo ha riaffermato il premier Mario Draghi, spiegando che "l'Italia ha posto l'*empowerment* femminile al centro della Presidenza G20 nell'ottica di una ripresa equa e sostenibile". Alle donne come risorsa e alle tante storie che, dalle pagine dei libri, possono illuminare il nostro quotidiano, è dedicata l'edizione 2022 di *Narratori d'Europa*, la storica rassegna promossa dall'**Istituto Regionale Studi Europei del Friuli Venezia Giulia**. Il ciclo d'incontri di quest'anno, sul tema *Avamposti al femminile. Pioniere e visionarie del Novecento. Tra moda, scienza, architettura*, prevede 5 appuntamenti con storie di donne "in grado di coniugare sensibilità e intelletto - spiega la curatrice **Stefania Savocco** - e di coltivare il sogno affrontando il rischio e accettando le sfide".

Rosa Genoni

Manuela Soldi

All'Auditorium Casa dello sudente 'Zanussi' di Pordenone, in presenza e in diretta streaming, si parte giovedì 3 febbraio con una figura poliedrica a cavallo fra '800 e '900: **Rosa Genoni**, di cui, insieme a **Manuela Soldi**, autrice di *Rosa Genoni. Moda e politica* e a **Virginia Ricci**, saranno ricostruiti la creatività, l'apporto fondamentale al made in Italy e l'impegno politico e sociale, con l'adesione alle idee socialiste e le lotte per garantire alle operaie del settore diritti fondamentali come il congedo per maternità, un salario dignitoso e la diminuzione dell'orario. *Avamposti al femminile* proseguirà giovedì 10 con *Giorni Felici* di **Brigitte Riebe**, il 17 *Il libro di Blanche e Marie* dello svedese **Per Olov Enquist**, dedicato a Marie Curie e alla sua assistente, il 24 *La signora Bauhaus* di **Jana Revedin** ossia Ise Frank, moglie di Walter Gropius, che realizzò la prima 'casa della donna emancipata'. A chiudere il 3 marzo, *Le ragazze dell'atelier dei profumi* di **Charlotte Jacobi**, storia di un'impresa al femminile in un'epoca in cui l'unica prospettiva per la donna era il matrimonio. (*a.i.*)

> Il ripiegamento su noi stessi ci fa perdere la speranza che… andrà tutto bene!

CHIARA-MENTE Lucio G. Costantini

Effetto pandemia: la quiete che uccide

ASCESA
NON DOBBIAMO PERDERE IL DESIDERIO DI CHIEDERCI COSA CI SIA OLTRE LE COLLINE

> È tempo di coltivare la voglia di 'esplorare' e di alimentare di nuovo la speranza

Bruce Chatwin, viaggatore e scrittore, nel suo denso libro "Le vie dei canti", che sta tra il romanzo, il racconto di viaggio e l'indagine sulle cose ultime, scriveva: "La nostra natura consiste nel movimento. La quiete assoluta è morte".

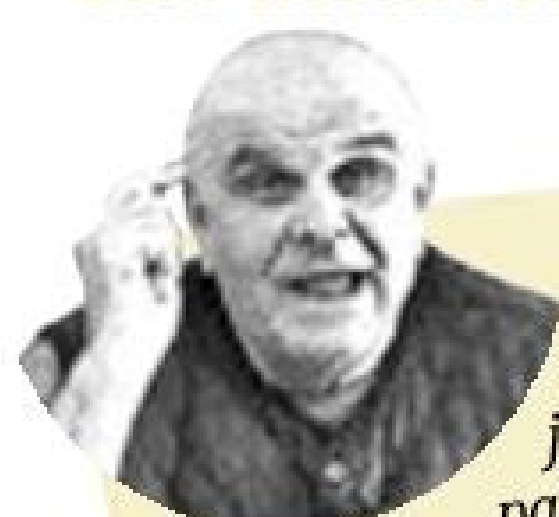
A otto anni trascorsi un turno nella colonia alpina dell'ex Gil di Tarvisio. Ho un ricordo nettissimo di quell'edificio, ancora esistente e meritevole di un recupero, con le sue linee di architettura razionalista, ammorbidite dall'ampia linda che lo sovrasta. La mia prima esperienza lontano da casa non fu facile: forte la nostalgia per i luoghi e le persone care; difficile sottrarsi alle vivaci, ruvide incursioni notturne dei ragazzi più grandi già esperti di quella vita.

La ex colonia Gil di Tarvisio

Delle escursioni nei dintorni spezzarono la monotonia di alcune giornate rendendole più gradevoli. Ricordo un'uscita sulle alture sovrastanti la colonia. Tramite sentieri boscosi raggiungemmo quella che a me pareva la cima di una montagna. Grande fu il mio stupore quando mi resi conto che oltre quella, che non era che una semplice cresta, altre ne seguivano, a perdita d'occhio. In quel momento il mio universo si dilatò e cominciai a comprendere che al di là di una collina o di una montagna ce ne potevano essere altre, fino a perdersi, secondo me, nell'infinito. Mi sentii piccolo, ma quello fu un apprendimento prezioso che mi tornò utile nel corso della vita. Cresciuto, a partire dall'adolescenza, cominciai a percorrere i sentieri delle nostre montagne, le Giulie in particolare. Venne poi la stagione dell'alpinismo vero e proprio che andò smorzandosi quando altre consuetudini mi portarono verso il mare, quella mutevole superficie liquida che non smetterei mai di contemplare. Vennero i viaggi.

Con il passare degli anni compresi che dentro di me si agitava il demone dell'esplorazione, quello che ti fa spingere lo sguardo al di là delle colline, nella consapevolezza che oltre ve ne siano altre e altre ancora. Demone che agisce a più livelli, non solo nel movimento fisico, ma facendoci toccare altri panorami e scenari, a cominciare dalla difficile esplorazione del nostro mondo interiore, che, paradossalmente, dovrebbe esserci più vicino e familiare, ma non è così. La pandemia ci ha confinati in ambiti ristretti, ci ha impedito la libertà di movimento, ci ha racchiusi entro regole rigide non facili da rispettare. Ci ha reso pensierosi, timorosi, depressi, a tratti angosciati. Ci sta ancora impedendo di spingere lo sguardo, specie quello dell'anima, più lontano. Non possiamo piegarci, cedere. Ricordate i mantra dei primi giorni? "Andrà tutto bene!", slogan autorassicurante che però pian piano si affievolì, fino a spegnersi. È tempo di ridestarsi, di non dare troppa retta ai dati sconsolanti che i media ci scaricano addosso, di prepararsi a coltivare ancora la voglia di 'esplorare', con coraggio e speranza.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE

don Rizieri De Tina

O soi stât a un funerâl in Tailande. E jere muarte une femine: dopo vêle cjapade sù in cjase, i àn fat fâ trê zîrs ator de cjase par che e pierdi l'orientament e no torni plui là; po o sin lâts in campagne là che i bonzos a àn preât par jê e le àn benedide cul lat di coco. Po i àn dât fûc. Intant che e ardeve e che si le viodeve a pierdi tocs, la fie e supave cul fros la coca-cola a trê, cuatri metris di distance. E jere trancuile, e varà vût 18-20 agns... I sin lâts dongje e i vin domandât cemût mai che e jere tant serene, e jê nus à rispuindût: "Mê mari e je te realtât, no je plui te aparence!" Plui o voi indevant e o deventi vecjo, e plui i doi reson a chê frute, parcè che la vite mi fâs palpâ la inconsistencedes robis.

SCORTE SANGUE

Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Ideato in era pre-Covid e realizzato durante la pandemia, il cd contiene una frase profetica: "Voi terrestri siete un virus totale"

Persi nello spazio come

IL TESTAMENTO DEGLI ARCADI è un progetto musicale - band, cd, testi e immagini - ideato dal chitarrista rock friulano Alessandro Seravalle e ispirato allo storico telefilm 'Spazio 1999'

Andrea Ioime

Il 13 settembre 1999, la luna esce dall'orbita per vagare nello spazio libero, portando alla deriva in una specie di Odissea senza fine gli occupanti umani della sua colonia. I più 'attempati' avranno riconosciuto il 'tema' di *Spazio 1999*, telefilm britannico di culto, trasmesso in un'Italia ancora in bianco e nero a partire dal 1976: un altro anno difficile, specie qui.

> Puntate e personaggi sono lo spunto per una decina di brani che mescolano generi diversi

Il testamento degli Arcadi è il titolo di un progetto musicale, testuale, visuale e artistico ispirato a *Spazio 1999* e ideato dal chitarrista friulano **Alessandro Seravalle**, per anni leader dei **Garden Wall**, band di prog-metal di fama internazionale, in stand by da un decennio ("entro l'anno però mi sa che completiamo l'album già pronto da tempo" – promette) e attivo con una miriade di progetti, a partire dall'**Officina F.lli Seravalle**: sperimentazioni 'libere' col fratello **Gianpietro Seravalle**,

Sostenuto da **Loris Furlan** della **Lizard Records**, sollecitato da **Pierpaolo Lamanna**, Alessandro ha messo assieme una specie di super-band con i veneti **Gianluca Tassi, Mirko Baruzzo** e **Milo Furlan**, ma anche col supporto di alcuni ospiti della nostra regione, come il violinista **Simone d'Eusanio** (scelto da tanti big italiani, da Antonacci a Morandi) e il cantante soul **Mariano Bulligan**, impegnato però come violoncellista. Il risultato è un concept album dal sapore inevitabilmente Anni '70, col suo mix di rock, prog, *krautrock*, *space music*, dark e classica, ispirato nei suoni e nel tono anche dalla colonna sonora originale e persino da alcuni dialoghi del telefilm.

Indispensabile, per il progetto complessivo, il supporto grafico di **Laura Gamba**, visibile online da qualche giorno in forma di 'assaggio' (per chi ha deciso di rinunciare al supporto-cd e non vuole attendere il vinile, che presto arriverà) anche su **Bandcamp**. Come la copertina di **Roberto Menegon**, che riprende l'immagine della storica puntata – l'ultima della prima stagione, per la precisione – in cui appaiono i fantomatici Arcadi: i 'fondatori' del pianeta Terra secondo la migliore tradizione fantascientifica.

"Il progetto è partito nel 2019 dalla comune passione per *Spazio 1999*, la più bella serie di tutti i tempi – racconta Seravalle – Il lockdown ci ha permesso di lavorare al progetto, a distanza, salvo le 'supervisioni' del missaggio in Veneto. Tutti i pezzi riprendono nel titolo puntate o personaggi del telefilm, e ognuno di noi 'interpreta' un protagonista. *Spazio 1999* è stato unico e straordinario perché non era ultra-tecnologico, come *Star Trek*, né dominato dal superomismo americano". Forse perché la serie è nata in Inghilterra e doveva essere il sequel di *Ufo*: un'altra

In alto, una scena della serie tv e due disegni di Laura Gamba. A destra l'album e una foto della band con Seravalle in basso

> ***Effetto-nostalgia e tematiche mai così attuali***

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI

1	MANESKIN: Teatro d'ira Vol.1
2	ADELE: 30
3	MARCO MENGONI: Materia
4	ZUCCHERO: Discover
5	DAVID BOWIE: Toy

LA NOVITÀ

THE LUMINEERS: 'Brightside'

Quarto album per il gruppo indie folk americano, a tre anni dall'indimenticato *III*. Appena mezz'ora, ma con una miscela immediata e diretta di folk, rock, blues e country che concorre a un'atmosfera gioiosa, anche se, forse, solo all'apparenza.

PIER PAOLO GRATTON è stato confermato presidente del Coro Polifonico di Ruda, il complesso regionale più premiato in Europa e nel mondo, al lavoro su nuovi progetti

negli Anni '70

produzione dei Gerry e Sylvia Anderson che negli Anni '70 ha spopolato qui da noi.

In uno dei brani (*War games*) c'è una registrazione da una puntata originale in cui uno dei tanti extraterrestri incontrati pronuncia una frase che, ascoltata oggi, sembra terribilmente attuale e profetica: "Voi terrestri siete un virus totale, una piaga paurosa, e portate con voi i semi della vostra autodistruzione". Solo una casualità? "Io – puntualizza il rocker-filosofo - sono un pessimista cosmico e credo proprio che se ci perdessimo tutti nel cosmo, finendo tra gli abissi, la biosfera ci ringrazierebbe! L'idea di base è grandiosa per un telefilm di quasi 50 anni fa: per dirla con Heidegger, l'uomo è gettato nel cosmo dove incontra di tutto senza poter controllare la situazione. Sembra oggi, vero?".

Rimane la parte più importante: l'aspetto artistico, ossia i 10 brani corredati da una parte testuale che, letta interamente, ne rappresenta un racconto unitario, accompagnato ovviamente dalle illustrazioni. Con quell'effetto-nostalgia a cui non si può sfuggire: "No, non si scappa: ora magari sarebbe bello portare il progetto dal vivo, anche con i costumi sfoggiati in copertina. Lavoriamo per una nicchia, è vero, ma agguerrita e alla ricerca di queste musiche, anche se dal punto di vista anche sociale il rock ha perso l'importanza che ha avuto per chi è nato negli anni '60-'70. Per capire quanto, pensa che c'è addirittura un pezzo che ho scritto quando avevo 8 anni!".

L'EVENTO

Il rock incontra la classica ed è 'sold out'

Rimandato di quasi due anni per la pandemia, domenica 30 al 'Giovanni da Udine' e nei due giorni successivi al 'Rossetti' di Trieste (tutte date *sold out* da mesi!), arriva per la prima volta in Italia *Rock Opera*, originale produzione dell'Orchestra e del **Coro del Teatro Nazionale dell'Opera di Novi Sad** che fa rivivere i grandi successi della musica rock in chiave sinfonica. Gli attesi concerti-evento fondono l'atmosfera e la potenza delle canzoni originali - dai Led Zeppelin ai Rolling Stones, passando per Queen, Deep Purple, Pink Floyd, AC/DC e tanti altri - il suono maestoso di un grande ensemble formato da orchestra, coro, big band e voci soliste.

LA NOVITÀ

Dai Pooh a Casanova passando per l'autore 'cresciuto' in Friuli

'Casanova Opera Pop' di Red Canzian, da un best-seller di Matteo Strukul, arriva al 'Giovanni da Udine' da martedì 1

Dopo il debutto a Venezia, dall'1 al 3 febbraio sarà anche al Teatro Nuovo Giovanni da Udine – nell'ambito di un tour che dura fino a marzo - l'atteso *Casanova Opera Pop*, un kolossal musical-teatrale che sviluppa l'opera 'all'italiana'. Concepito, composto e prodotto da **Red Canzian,** è tratto da *Giacomo Casanova - la sonata dei cuori infranti*, best-seller dello scrittore veneto (ma 'cresciuto' come autore in Fruili) **Matteo Strukul**. Sui palchi nello stesso giorno della pubblicazione di un album con 35 brani inediti e in copertina l'artwork di **Milo Manara**, *Casanova Opera Pop* è il primo spettacolo inedito di teatro musicale in scena dopo la riapertura dei teatri a piena capienza.

Il 70 enne bassista 'storico' dei Pooh ha lavorato e 'lottato' negli ultimi due anni ("molto lunghi e difficili per il teatro e per la musica, e le difficoltà non sono ancora finite") a uno spettacolo in due atti con oltre 30 cambi scena costruiti con una tecnica di proiezioni ad altissima definizione dall'effetto immersivo, 120 costumi disegnati da **Desirée Costanzo** e realizzati dall'**Atelier Stefano Nicolao** (nomination per i costumi del film da Oscar *Eyes wide shut*) per la regia di **Emanuele Gamba**. La storia è quella di Giacomo Casanova – interpretato da **Gian Marco Schiaretti** - intorno ai 35 anni, cioè al rientro dall'esilio, strenuo difensore di Venezia dai giochi di potere che la vorrebbero venduta allo straniero.

"Ho cullato a lungo l'idea di comporre un'opera musicale dedicata alla Città di Venezia – spiega Bruno 'Red' Canzian, che ha prodotto lo spettacolo con la moglie **Beatrix Niederwieser** - : forse l'unica al mondo di tale notorietà a non avere un 'suo' musical. E ovviamente a Giacomo Casanova, uno dei personaggi italiani universalmente conosciuti, finora raccontato in una chiave sempre un po' monotematica, senza le sfumature che fanno di lui una delle figure storiche più interessanti di Venezia e dell'Italia". *(a.i.)*

AIDA TALLIENTE ED ELSA MARTIN chiudono la rassegna 'Dimmi' presentando lo spettacolo 'Donne che cambiano il mondo' sabato 29 allo Spazio Venezia di Udine

LA BAND

Racconti meccanici tra Friuli e Bristol

In dieci anni di attività, hanno superato i confini regionali per realizzare tour, eventi e installazioni *site-specific* in giro per l'Europa con la loro proposta non ortodossa, elettronica e cinematica, 'post-atomica e liminale' secondo la loro definizione. **The Mechanical Tales**, ossia **Juliette** alle tastiere e sintetizzatori, **Lux** al violino e **Lloyd** alla batteria, coadiuvate/i dai *visual* di **Eleonora Sovrani** nella versione live, hanno pubblicato a fine dicembre il loro terzo album, ineffabilmente intitolato *Bau Bau Miao Miao Cra Cra* e preceduto da *Iceberg* e *About Fallout*, oltre che dall'ep *Name of State*. Concepito tra i monti della Carnia, rifinito a Bristol e masterizzato in Germania, l'album sarà presentato dal vivo al Visionario di Udine, venerdì 4 febbraio (prevendite alla cassa del cinema e su ***www.visionario.movie***). Sette le tracce di "un viaggio tra gli stati della materia che simboleggiano sia le fasi della vita, ma anche i percorsi di riconquista di senso e consapevolezza in tutti i momenti della vita in cui questi vacillano".

The Mechanical Tales, al Visionario venerdì 4

Luca Brunetti, Jig Robots e Andrea Bitai. Solo uno suonerà nelle serate finali del festival di world music

Folkest sceglie gli ospiti per l'estate

FINALI REGIONALI del 'Premio Alberto Cesa' venerdì 4 al Befed di Tavagnacco: in palio uno dei sei posti per Spilimbergo

Anche se mancano ancora più di sei mesi all'edizione numero 44, *Folkest*, l'*International folk music festival* che si tiene a Spilimbergo e in molti comuni del Friuli-Venezia Giulia, oltre che ad Auronzo di Cadore e Capodistria, si sta già preparando alle date estive, dove da alcuni anni trovano spazio anche i vincitori del *Premio Alberto Cesa*. Il contest dedicato a uno dei padri del folk revival in Italia ha raccolto quest'anno circa 200 iscrizioni tra gruppi e singoli artisti. Sei, in tutto, le selezioni dal vivo sul territorio nazionale per trovare altrettanti nuovi progetti, che suoneranno a Spilimbergo durante la fase finale di *Folkest 2022* e concorreranno anche all'ambito premio del **Nuovo Imaie**

Venerdì 4 febbraio al Befed di Tavagnacco, la tappa friulana delle selezioni della 18ª edizione del concorso: prima parte di un percorso che permetterà ai vincitori, prima dell'esibizione al festival di world music, di partecipare a seminari di formazione professionale con esperti da vari Paesi europei. Tre i nomi che si sfideranno dal vivo al Befed, partendo dall'udinese **Luca Brunetti**, chitarrista e tecnico del suono, anche titolare di uno studio di registrazione, con due album all'attivo e autore delle musiche per diverse serie Tv di network italiani e internazionali. **Jig Robots** è un trio triestino nato di recente, ma con musicisti di formazione accademica che hanno scelto di unire tradizione celtica ed elettronica sotto la denominazione *electro irish*. **Andrea Bitai**, cantante e polistrumentista nata a Budapest, ma residente in Friuli da tempo, è appassionata di musica popolare della ricca tradizione del suo Paese, suonata con un violoncello e una *loop station*. (*a.i.*)

IL PERSONAGGIO

Dopo 'The Voice Senior', Barbara Errico torna al blues

La data era già stata fissata da tempo. Ben prima che **Barbara Errico** provasse il brivido della prima serata (anzi: due) alla ex 'Tv di Stato', nel talent *The Voice Senior*, dove la sua voce ha lasciato il segno fino alla porta delle semifinali. Una porta chiusa proprio dal suo coach **Gigi D'Alessio**, che ha scelto di portare avanti altri interpreti (o di seguire il format secondo i canoni tradizionali), per il dispiacere della *vocalist* e il disappunto dei suoi tanti fans friulani. La cantante jazz, votata già nel 1988 tra i migliori talenti italiani dalla rivista *Musica Jazz* e nel 2010

da *Jazz it* – che hanno un credito un po' superiore rispetto a qualsiasi talent – è il prossimo ospite della rassegna *Musica donna* organizzata da **Rocco Burtone** (lui, sì, un cacciatore di talenti che crede nella musica della nostra regione!), venerdì 28 al Befed di Tavagnacco.Nell'occasione, sarà accompagnata da **The Short Sleepers** (**Andrea Castiglione, Carlo De Bernardo** e **Jack Iacuzzo**) per presentare *I sing the blues*: uno spettacolo musicale con alcuni classici della musica blues e interpretazioni di grandi miti dal Delta a Chicago.

CATHERINE MCGILVRAY presenta il suo docu-film 'Fellini e l'ombra', da lunedì 31 al 2 febbraio, a Trieste (Ariston), Udine (Visionario) e Pordenone (Cinemazero)

IL PROGETTO

You Tube, un 'tubo' di marilenghe

Un progetto fatto dai giovani, per i giovani: otto *youtubers* friulani fra i 20 e i 28 anni raccontano online le loro passioni, rivolgendosi ai coetanei attraverso dei video in cui l'ironia è l'ingrediente principale. **YOUpalTUBO** è un progetto voluto dall'**Arlef - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane**, che nei mesi scorsi aveva lanciato in rete una *call* per trovare ragazzi che avessero voglia di raccontarsi e condividere i propri interessi in friulano, ma non solo, e scoprire nuove cose sul Friuli, i friulani la marilenghe. Ne è nata una piccola squadra, un gruppo eterogeneo per capacità linguistica, età, passioni e luogo di provenienza, capace di creare format divertenti per affrontare i temi più diversi, informarsi e informare, imparare e insegnare, prendere o dare ispirazione. Il nuovo spazio aperto a tutti conta al momento una manciata di video, ma andrà a crescere settimana dopo settimana.

IL TOUR

I Papu sulle orme del Papa

Dal Sommo Poeta al Sommo Pontefice. Dopo aver aperto la stagione di Zoppola con *Din Don Dante*, il loro personale e irriverente omaggio alla *Divina Commedia*, i **Papu** ritornano nel circuito **Ert** con il nuovo spettacolo, *Tutti su per terra*. In questo lavoro, **Andrea Appi** e **Ramiro Besa** attingono all'enciclica *Laudato si'*, promulgata da Papa Francesco nel 2015, nella quale il Pontefice ha provato a suonare un campanello d'allarme per aiutare l'umanità a comprendere la distruzione che l'uomo sta causando all'ambiente e ai suoi simili. Nello spettacolo - venerdì 28 e sabato 29 all'Auditorium di Lestizza, venerdì 4 febbraio al Bon di Colugna e sabato 5 al TeatrOrsaria di Premariacco - i Papu si trovano catapultati in un futuro distopico in cui una politica dissennata ha portato il pianeta alle soglie del tracollo. I due protagonisti affrontano le domande chiave dell'esistenza – chi siamo? da dove veniamo? dove andiamo? - in modo completamente opposto: uno diligente e razionale, l'altro istintivo e disincantato, alternando sconforto e speranza con tecnologia e misticismo e rendendosi conto che solo la terza domanda rimane aperta. Ed è l'unica chance di preservare loro stessi e i loro simili, una volta finito il tempo delle risposte da bar, dei negazionismi e delle intolleranze. *(a.i.)*

'Tutti su per terra' è il nuovo show di Appi/Besa

FOTO DI ANTONIO LATTANZIO

LE NOVITA'

Il bosco da favola del Molino Rosenkranz

Debutta domenica 30 al 'Verdi' di Maniago alle 16.30 la nuova produzione di **Molino Rosenkranz** *Il magico bosco di Gan*: una favola che intreccia narrazione, ombre e giochi di luce tra grandi abeti luminosi. Molto apprezzata in spazi all'aperto, è stata premiata all'*EuropuppetFestiValsesia* per la migliore scenografia e miglior attore, **Roberto Pagura**, sul palco con **Serena Riservato** e **Martina Dell'Osbel**.

Luca Ferri e il suo 'Re Lear/ Re Liar'

Shakespeare rivisto da Anà-Thema

Dopo *Otello* e *Amleto*, **Anà-Thema Teatro** torna ad affrontare un altro dei capolavori shakespeariani, il *Re Lear*. Domenica 30 alle 18 alla Corte di Osoppo, anteprima nazionale del *Re Liar - L'uomo con la corona*, ossia il 're bugiardo', alle prese con i compagni di stanza in un manicomio, nella trasposizione voluta da **Luca Ferri**, che ha realizzato una riscrittura drammaturgica tra follia e ragione, tra dramma e thriller psicologico.

LA PROPOSTA

Il senso della vita secondo i quarantenni di oggi

Vanessa Incontrada

Si ride, ma si accendono anche molti interrogativi sul nostro modo di vedere la vita: sabato 29 e domenica 30 al Teatro Verdi di Gorizia, **Vanessa Incontrada** e **Gabriele Pignotta** (quest'ultimo anche regista) faranno riflettere con ironia sull'ossessione della visibilità e la brama di successo che caratterizzano i nostri tempi, nella commedia degli equivoci *Scusa sono in riunione… ti posso richiamare?* Già il titolo racconta la commedia: una frase che si trasforma in tormentone, per una generazione di quarantenni di oggi cresciuta inseguendo il successo e la carriera, ma non abbastanza adulta da poter smettere di ridere e ironizzare su se stessa. Ex ragazze ed ex ragazzi che sono diventati donne e uomini con l'animo diviso tra ambizioni e bisogno di affetto. Ma cosa succederebbe se queste stesse persone si ritrovassero protagoniste di un reality show televisivo? La risposta al pubblico, che dopo avere riso di se stesso si interrogherà sul senso della propria vita.

Appuntamenti

IL TEATRO

'Dieci'
Il comico e monologhista satirico romano **Filippo Giardina** inaugura la rassegna di *Stand Up Comedy* ideata dal Capitol.
Venerdì 28 alle 21, a Pordenone

'Harold e Maude'
Ariella Reggio e **Davide Rossi** nel circuito **Ert** con la nuova produzione **Contrada** da un film di successo del 1971.
Venerdì 28 alle 20.45 a Zoppola e sabato 29 a Grado

'Belle ripiene, una gustosa commedia dimagrante'
Al Bobbio, **Massimo Romeo Piparo** firma un esilarante spaccato di vita femminile (con **Rossella Brescia, Tosca D'Aquino**...) in cui i protagonisti sono il cibo e gli uomini.
Da venerdì 28 a domenica 30 alle 20.30, a Trieste

'Blu infinito'
L'**eVolution Dance Theater** di Anthony Heinl trasporta il pubblico in un mondo senza limiti all'immaginazione, tra giochi di laser e specchi, riflessi, rifrazioni, schermi chimici...
Venerdì 28 alle 21 a Gemona e sabato 29 alle 20.45 a Palmanova.

'La presidentessa'
La stagione di *Scenario* di *Teatro à la carte* apre al 'Ruffo' con un classico del vaudeville, nell'adattamento di **Mariarosa Maniscalco**.
Sabato 29 alle 21, a Sacile

'Se devi dire una bugia, dilla grossa'
Il cavallo di battaglia di **Johnny Dorelli** ritorna dopo 30 anni col nuovo allestimento di **Gianluca Ramazzotti** che riprende quello di Garinei & Giovannini.
Da sabato 29 a martedì 1 a Spilimbergo, Sacile e Tolmezzo

LA MUSICA

'San Vito Musica'
Al Teatro Arrigoni, cameristica europea di gran livello con **Dejan Bogdanovich** al violino e **Gabriele Maria Vianello** al pianoforte.
Venerdì 28 alle 20.45 a S. Vito al Tagliamento

Ensemble Dialogos
Musica colta rinascimentale nella Chiesa Evangelica Luterana, con una formazione di fama mondiale, che presenta un'opera centrale del periodo rinascimentale croato.
Sabato 29 alle 20, a Trieste

'Progetto Memoria - Gli Anni '90'
Al Museo etnografico del Friuli, ultima tappa del progetto di **Furclàp** che racconta i cambiamenti dal 1970 al 2000 tra storie e musica.
Domenica 30 alle 16.30, a Udine

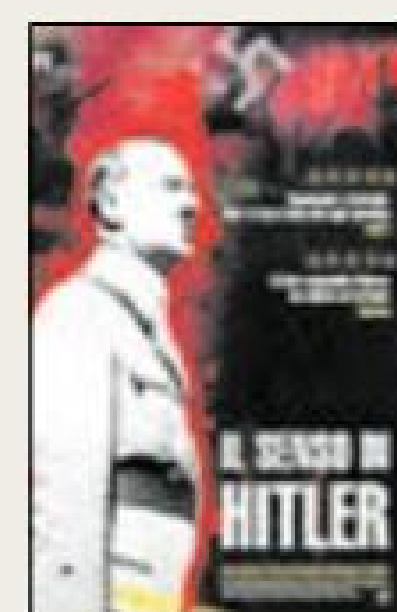
Dorothee Oberlinger
Per la 90ª stagione della **Società dei concerti**, la flautista tedesca - miglior strumentista dell'anno - con i **Sonatori della Gioiosa Marca**.
Lunedì 31 alle 20.30, a Trieste

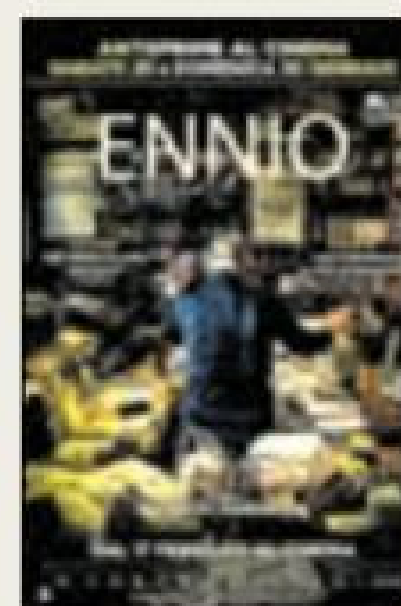
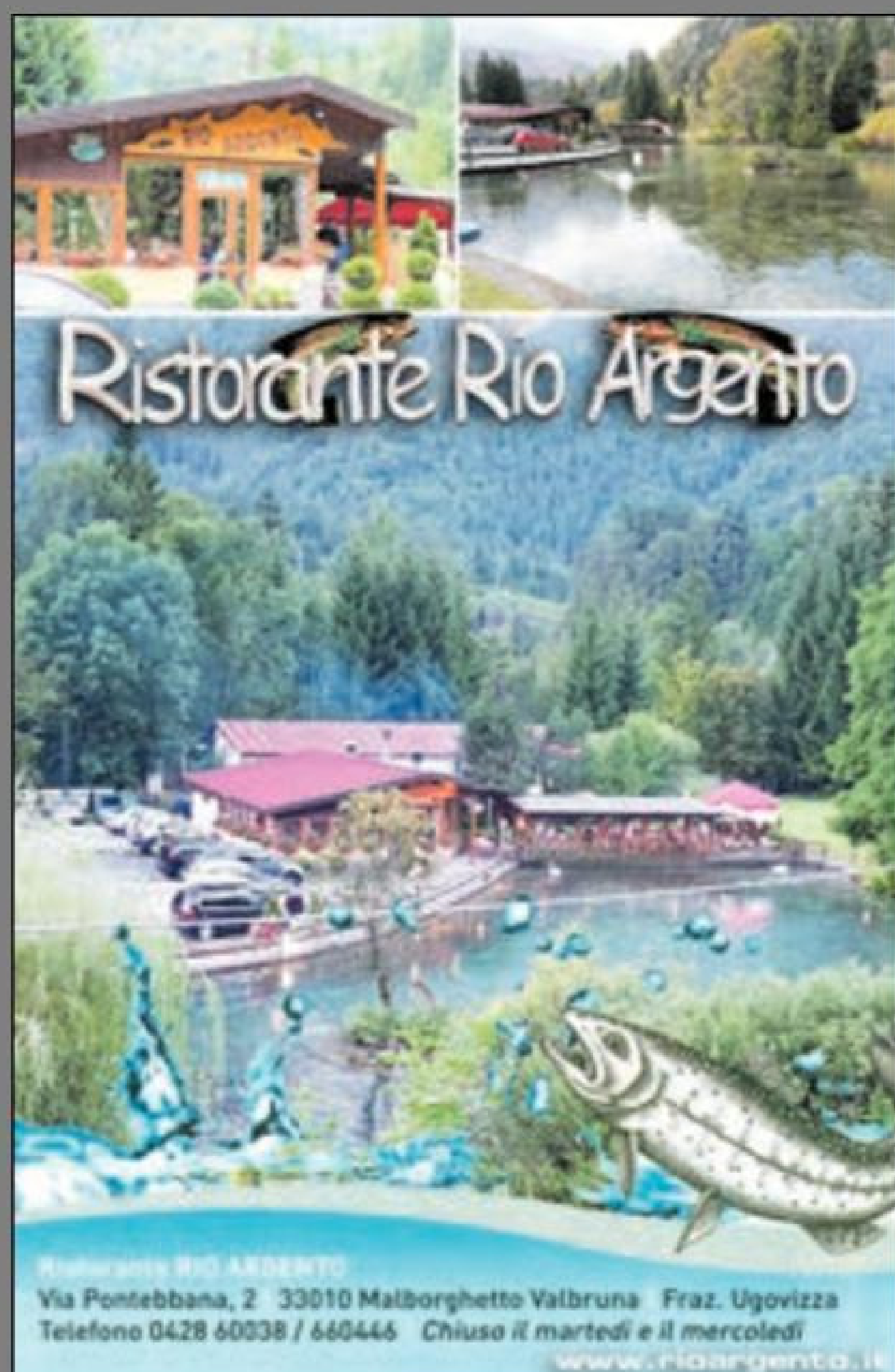
CINEMA 28 GENNAIO - 3 FEBBRAIO

LA FIERA DELLE ILLUSIONI di Guillermo Del Toro
★★★★☆
Usa, Anni '40, Stan si unisce a un luna park ambulante, dove impara i trucchi del mestiere, diventando il Grande Stanton, un indovino e sensitivo senza scrupoli. Con Bradley Cooper, Cate Blanchett, Toni Collette, Willem Dafoe, il film è tratto dal romanzo di William Lindsay Gresham.
Nei Cinema 2-3-4-6-7-9-10

LA NOTTE PIU' LUNGA DELL'ANNO di Simone Aleandri

Nella notte tra il 21 e il 22 dicembre si incrociano quattro storie. A fare da raccordo a queste vicende c'è una stazione di rifornimento aperta 24h.
Nei Cinema 3-4

IL SENSO DI HITLER di Petra Epperlein, Michael Tucker

Per la Giornata della Memoria il lungometraggio tratto dal libro, mai pubblicato in Italia, 'The Meaning of Hitler' di Sebastian Haffner.
Nei Cinema 2-6-7-8-9-10

ENNIO di Giuseppe Tornatore

Il ricordo e l'eredità del maestro Ennio Morricone, scomparso nel 2020, rivivono in questo documentario sentito e apprezzato firmato da Tornatore.
Nei Cinema 1-3-4-6-7-8-9-10-12

FELLINI E L'OMBRA di Catherine McGilvray

L'inconscio creativo di Fellini alla luce della psicologia analitica, facendone affiorare simboli ricorrenti, ossessioni e fantasmi.
Nei Cinema 2-8

1 - Udine Cinema Centrale; **2 - Udine** Visionario; **3 - Udine** Città Fiera; **4 - Pradamano** The space cinema; **5 - Gemona** Teatro sociale; **6 - Fiume Veneto** Uci Cinemas ; **7 - Villesse** Uci Cinemas; **8 - Pordenone** Cinemazero; **9 -Gorizia** Kinemax; **10 - Monfalcone** Kinemax; **11 - Cinecity** Lignano; **12 - The Space Cinema** Trieste

WINTER TRIATHLON FVG

FORNI DI SOPRA (UD)

CAMPIONATO ITALIANO A SQUADRE (formula a staffetta):

gara con il nuovo format World Triathlon 2X, ovvero la staffetta uomo-donna, con il circuito di gara che dovrà essere completato da ciascun componente del team per due volte. La gara a staffetta di domenica 30 gennaio è aperta anche a 'coppie' composte da atleti di due diverse società. Queste squadre non concorreranno per il Titolo Italiano ma verranno inserite in un'altra classifica. È possibile inoltre iscriversi alla gara a staffetta sia individualmente che con una squadra già formata con due atleti tesserati con due diverse società.

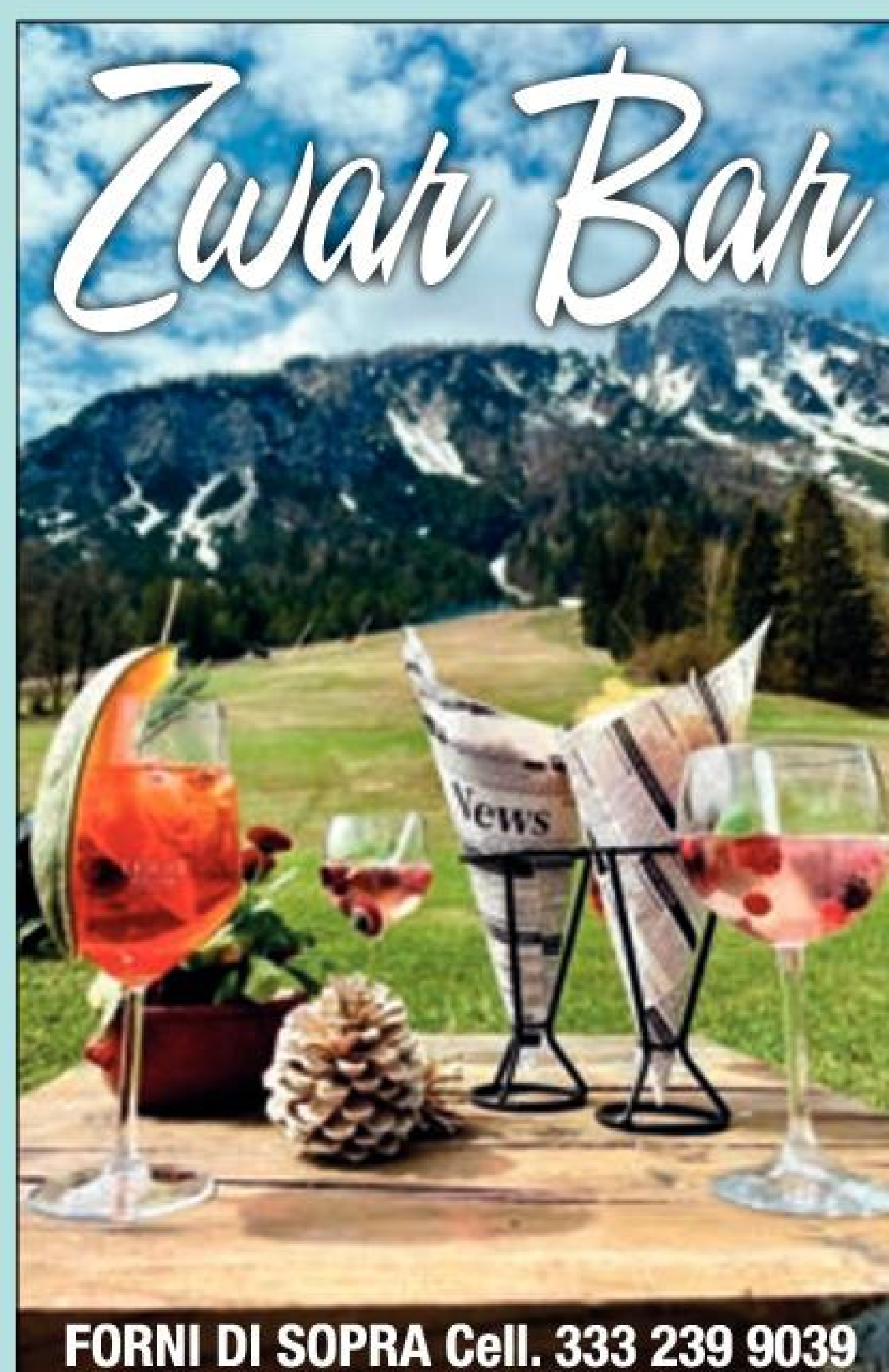
Due giornate dedicate al Triathlon Invernale con una gara individuale e una a squadre.

PROGRAMMA

Sabato 29 Gennaio 2022

Age Group - Junior - Youth B:
Ore 11.00: Apertura zona cambio
Ore 11.45: Chiusura zona cambio
Ore 12.00: Partenza Gara

Youth A - Ragazzi - Esordienti:
Ore 13.30: Apertura zona cambio
Ore 14.00: Chiusura zona cambio
Ore 14.15: Partenza Gara Youth A
a seguire partenza delle gare Ragazzi ed Esordienti

Premiazioni e pasta party al termine delle gare

Domenica 30 Gennaio 2022

Staffette
Ore 10.00: Apertura zona cambio
Ore 10.45: Chiusura zona cambio
Ore 11.00: Partenza Gara

Premiazioni e pasta party al termine delle gare

www.cusudine.org

Nell'ultima stagione di Guidolin e con Nicola si è iniziato l'anno senza raccogliere nulla. Quest'anno un solo punto

UN ALTRO GENNAIO DA INCUBO

NEGLI ULTIMI 9 ANNI il primo mese dell'anno per l'Udinese non è mai stato esaltante. Ma solo in altre due occasioni è stato peggiore di questo

Monica Tosolini

La ripresa delle gare dopo le soste è sempre problematica, diventa per tutti un'incognita. Figurarsi dopo una pausa lunga come quella natalizia, quando poi al ritorno in campo bisogna fare anche i conti con le distrazioni date dalle voci di mercato. Se poi ci si mette anche il Covid... si arriva a situazioni come quelle verificatesi a inizio anno, con squadre colpite da focolai che hanno chiesto il rinvio delle gare e/o si sono trovate costrette a scendere in campo con il potenziale drasticamente danneggiato. Naturali, quindi i ricorsi e controricorsi che lasciano punti interrogativi anche sulla classifica.

Un contesto, quindi, che quest'anno ha comunque penalizzato un po' tutti, chi più, chi meno.

L'Udinese ha pagato in termini di una gara non giocata, per la quale rischia il tre a zero a tavolino, e una sconfitta rimediata contro una big che poteva essere messa in preventivo, ma che non ha avuto modo di affrontare nel migliore dei modi. Sta di fatto che la squadra di **Cioffi**, attesa ad un rilancio importante dopo lo 0-4 di **Cagliari** e la gara non giocata (sempre per Covid) con la **Salernitana,** si è trovata a fine gennaio con un bilancio pessimo: 1 punto in tre partite e una condizione, soprattutto mentale, da rivedere.

Ben altro clima, insomma, rispetto ad un mese fa. E forse era anche preventivabile, visto che a gennaio l'Udinese non ha mai fatto il pieno di risultati. E' andata meglio, ma anche peggio da quando la truppa bianconera ha perso il passo dell'Europa nel 2013/14.

E proprio quello è stato il gennaio più nero in assoluto, con 0 punti in 4 gare perse contro **Verona, Sampdoria, Lazio** e **Parma**. Era l'ultimo anno di **Guidolin**, quello in cui **Di Natale** si avviava al tramonto e il mister di Castelfranco Veneto dava segnali di stanchezza. Ma c'è stato un altro inizio d'anno da dimenticare, quello della stagione 2018/19 in cui il campionato prevedeva turni il 26 e il 29 dicembre, prima della pausa fino al 19 gennaio. Due partite, contro **Parma** e contro **Samp**, che la squadra allenata da **Davide Nicola** perse: 0 punti in 2 partite. L'Udinese ha anche saputo fare meglio.

Il top lo ha raggiunto nel gennaio 2020, proprio quando il Covid iniziava a diffondersi senza che ce ne fosse coscienza: le vittorie su Lecce e Sassuolo hanno portato 6 punti, bottino finale di 4 gare con una media punti quindi di 1,5.

Nel 2017/18 non è andata malissimo, con 4 punti in 3 gare vale a dire 1,33 a partita.

'Benino' anche il gennaio 2014/15, quando con **Stramaccioni** arrivarono 5 punti in 4 partite, 1,25 a gara.

E lo scorso anno **Gotti** ha ottenuto 5 punti in 5 partite, raggiungendo la media di 1 a partita.

Sotto quell'1 ci è andata l'Udinese di **Colantuono**, con 4 punti in 5 gare, ovvero 0,8 a partita; e la squadra di **Delneri** con 3 punti in 4 partite, fermandosi allo 0,75 a gara.

Quest'anno, poi, un nuovo gennaio davvero nero, con il punto conquistato a Marassi che vale lo 0,33 a gara. Un bilancio che stavolta delude più che mai, alla luce delle aspettative create dal nuovo allenatore e dalla qualità del gruppo che si trova a disposizione. Volendo, le scusanti per un simile bottino ci sono, ma non è il caso di appellarsi ai precedenti di inizio anno: il paragone, evidentemente, non regge.

Becao rassegnato nel 2-6 contro l'Atalanta

Tra le novità di questa stagione una nuova pista nera con pendenza massima del 52 per cento

VAL GARDENA.
Il polo dolomitico, secondo una giuria internazionale, si conferma la migliore destinazione italiana per gli amanti degli sport invernali

Il top per lo sci

Il comprensorio sciistico immerso nel panorama dolomitico

Rossano Cattivello

La Val Gardena si conferma migliore destinazione per gli appassionati di sci in Italia, secondo quanto proclamato durante la nona edizione dei *World Ski Awards*, il riconoscimento internazionale più prestigioso del turismo invernale.

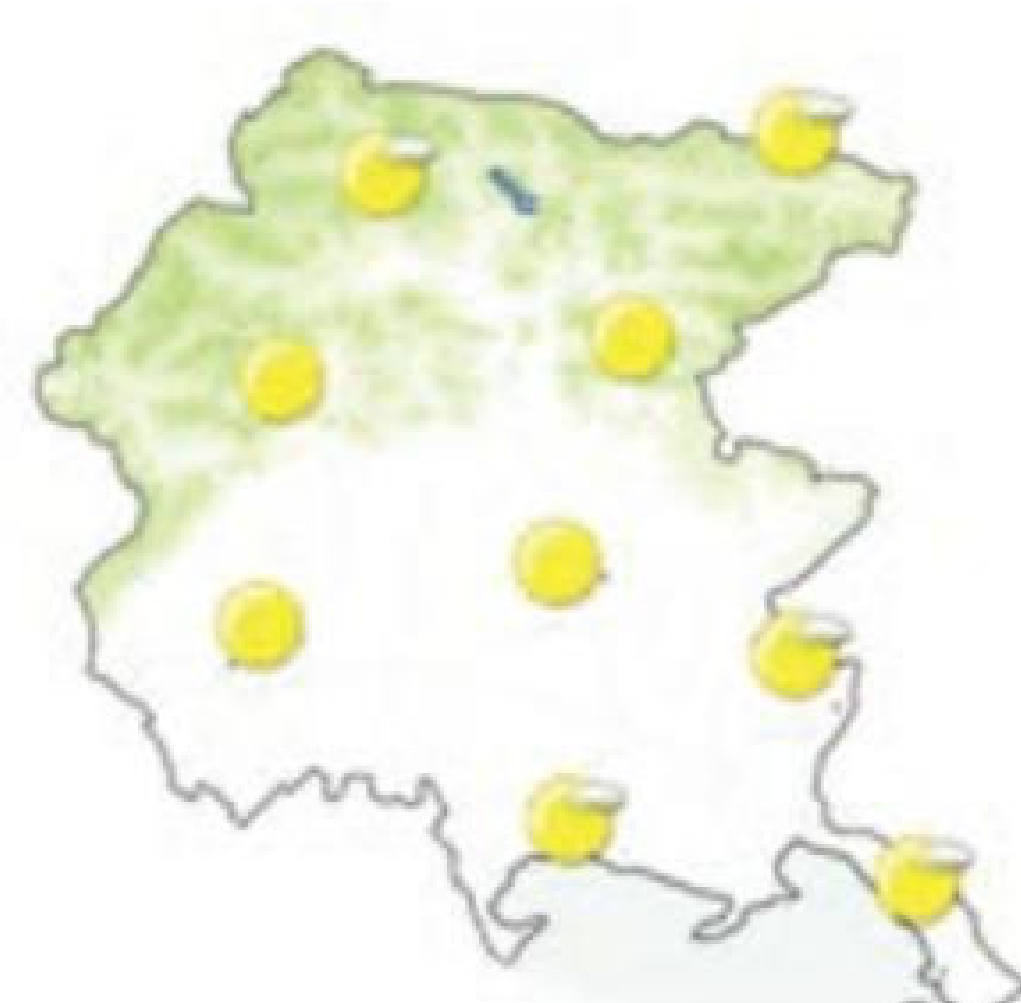
Iniziati nel 2013, i *World Ski Awards* mirano a migliorare gli standard dell'industria dello sci, premiando le organizzazioni che sono leader nei rispettivi campi. Il turismo sciistico costituisce un sistema importante del mercato globale dei viaggi. Si stima che oltre 400 milioni di sciatori visitino ogni anno circa 2.500 stazioni sciistiche, che sono in grado di ospitare oltre 6 milioni di posti letto in hotel. Centinaia di migliaia di professionisti e di semplici utenti, provenienti da tutto il mondo, votano per i prodotti, le destinazioni e i marchi preferiti, eleggendo poi la migliore stazione sciistica, il migliore hotel per lo sci, il migliore chalet e via dicendo, per ciascuna delle 25 principali nazioni prese in considerazione.

La vallata dolomitica, così, è risultata prima in Italia, grazie a 500 km di piste, moderni impianti di risalita, 30 km di sentieri per escursioni e 115 km di piste per lo sci di fondo. Importante è anche la sua densità turistica, visto che a disposizione ci sono oltre 7.000 metri quadrati di natura per ogni posto letto.

Tra le novità dello sci per questa stagione, oltre all'insossidabile carosello di Sellaronda, la nuova pista nera "La Ria" che parte dalla stazione a monte della cabinovia Dantercepies e si snoda per oltre un chilometro su 310 metri di dislivello, con pendenza massima del 52%: adrenalina pura per i più esperti.

METEO WEEKEND
ARPA FVG METEO

VENERDÌ 28 gennaio

SABATO 29 gennaio

DOMENICA 30 gennaio

> Negli impianti di Premariacco la regina è certamente la Ribolla gialla, mentre il discusso Prosecco rappresenta solo l'un per cento

SPUNTI & SPUNTINI Bepi Pucciarelli

MARTINOTTI
L'INVENTORE (PRIMA DI CHARMAT) DEL METODO DI FERMENTAZIONE IN AUTOCLAVE

La fabbrica delle bollicine tra i Colli

Correva l'anno 2008, il Prosecco in Friuli-Venezia Giulia era ancora un 'foresto' (la cittadinanza, con la Doc interregionale, sarebbe arrivata soltanto con la vendemmia 2009). Chi – tra cui chi scrive – parlava allora di 'bubbles boom', la moda delle bollicine, non immaginava neppure cosa sarebbe successo nel decennio successivo. Ma già da qualche anno le bollicine nostrane trovavano spazio (e destavano interesse) sui banchi del Vinitaly. E gli 'spumantisti' del vigneto Friuli, che negli ultimi lustri del XX secolo erano appena un paio di dozzine (memorabile il manifesto degli Anni '80 che ritrae, rigorosamente in smoking, una dozzina di produttori di metodo classico) si avviavano a diventare un centinaio.

I fratelli Marinig hanno creato un centro per trasformare i vini friulani in spumanti alla moda

Tra quelli – la stragrande maggioranza - che utilizzavano il metodo Martinotti (è giusto chiamarlo così, senza nulla togliere a monsieur Charmat, che sarebbe arrivato 15 anni dopo) pochissimi disponevano degli impianti (autoclavi) e del know-how per farlo in casa; si appoggiavano perciò a centri di spumantizzazione 'conto terzi' fuori regione (Veneto in particolare). Tra questi 'pendolari' delle bollicine c'erano anche due vignaioli friulani, i fratelli Edi e Maurizio Marinig di Prepotto. Un viaggio per consegnare il vino base, uno per ritirarlo 2-3 mesi dopo o più (per fare uno spumante Charmat di buona qualità sono necessari almeno ottanta giorni di autoclave); nel frattempo, qualche viaggio – un paio come minimo - per controllare lo stato di avanzamento del prodotto. Con tutti i costi che è facile immaginare.

Partendo da queste considerazioni i due fratelli arrivarono all'idea progettuale di Wine Company, centro di spumantizzazione strategicamente ubicato nel territorio dei Colli Orientali. Un investimento iniziale di oltre un milione di euro per attrezzare di tutto punto un capannone (2.500 metri quadrati) preso in affitto a Leproso di Premariacco, avvio dell'attività ad ottobre del 2008. Oggi la capacità complessiva iniziale di 600 ettolitri distribuiti in 15 autoclavi è raddoppiata, passando a oltre 1.200. Considerando un tempo medio di permanenza in autoclave di 90 giorni (medio significa che vi sono prodotti spumantizzati in 60 giorni, ma anche quelli da 6, 8 o 10 mesi) significa una capacità annua di 5.000 ettolitri, ovvero oltre 650mila bottiglie di spumante. L'azienda si è anche dotata di un moderno impianto di imbottigliamento.

Le autoclavi per la fermentazione

L'impianto di imbottigliamento

Wine Company ha oggi un portafoglio di oltre 200 clienti: una metà sono produttori vinicoli del Friuli-Venezia Giulia (i produttori che non hanno a listino almeno un vino spumante sono ormai una sparuta minoranza), gli altri di svariate regioni italiane (dalla Liguria alla Sicilia) e dall'estero (con Slovenia, Croazia e Serbia in costante crescita). Edi e Maurizio si spartiscono le responsabilità gestionali (Edi più orientato all'area amministrazione, Maurizio al commerciale) e danno lavoro a cinque dipendenti.

"Il nostro enologo, Egon, e il suo braccio destro, Francesco, entrambi laureati all'Università di Udine, hanno acquisito un bagaglio di esperienza e professionalità nell'area spumantistica difficilmente uguagliabile" afferma Edi Marinig.

Nello stabilimento di Premariacco, la 'prima donna' in assoluto è la Ribolla Gialla, che rappresenta oltre il 60 per cento dello spumante che esce dalle autoclavi di Wine Company. Poi vi sono le classiche basi spumante (Chardonnay e Pinot Bianco) e molto altro. E il Prosecco per quanto incide? La risposta (per la gioia di quanti hanno mal sopportato lo stravolgimento del Vigneto Friuli con centinaia di ettari di Glera) è quantomeno sorprendente: più o meno l'un per cento.

A un passo dalle pozze smeraldine del Meduna allevano mucche di pezzata rossa e producono formaggi e pitina

IL VIANDANTE Giuseppe Ragogna

Xiaolei Xue è la cinese di Tramonti di Sopra che conduce con il marito Roberto Ferraro l'agriturismo Borgo Titol. Ha una laurea in logistica commerciale ottenuta a Shangai. È stata lei a insistere per investire in quel luogo. Ora è il suo microcosmo di vita e di lavoro

La cinesina di Tramonti

Da un pugno di ruderi, luogo di sassi, rovi e vipere, è rinato Borgo Titol, che di secoli ne ha almeno tre. È la scommessa vinta dalla 'cinesina' di Tramonti di Sopra, nelle terre più appartate della valle del Meduna. Xiaolei Xue è arrivata lì, zaino in spalla, accompagnata dal marito Roberto Ferraro. Come bandierina ci ha messo il cuore. Lo spopolamento aveva lasciato soltanto un sentiero. "Sognavo un posto, tra i silenzi, che si perdesse nella natura, adatto a sviluppare alcuni spazi per una fattoria", racconta tra lo scoppiettio della legna che arde nel focolare. Cerca le occhiate di complicità del coniuge per alimentare la chiacchierata. Avevano deciso di stabilirsi in Friuli, per mettere su famiglia. Lei di Shanghai, stanca di perdersi tra i grattacieli della metropoli finanziaria, "che non si ferma mai, neanche di notte". Lui friulano, cresciuto a Cordenons, ma sempre più presente in Cina per trattare gli affari della ditta del fratello. Si sono conosciuti in una fiera del legno: "Facevo la stagista in un'azienda inglese, di cui Roberto era cliente. Tra di noi è nata un'intesa che ha coinvolto la sfera sentimentale". Xiaolei si è poi laureata in commercio internazionale, con specializzazione in logistica, e con il marito ha sviluppato un'attività di import-export.

Il legno fa parte della loro storia, che adesso è anche storia di montagna, tanto da integrarsi con i sassi. La mescolanza di elementi diversi è alla base delle scelte di ristrutturazione degli edifici, nel rispetto dell'architettura semplice della vallata. Attorno a Borgo Titol si è sviluppato il microcosmo di Xiaolei. Dietro il sorriso sornione, c'è la caparbietà di una donna sostenuta dalla proverbiale pazienza dei cinesi. Dopo qualche anno di pendolarismo tra Cina e Italia, è maturata per entrambi la decisione di stabilirsi in Friuli: "Dovevamo pensare alla crescita dei nostri due figli", spiega Roberto. Era il 2008. "Questo luogo – racconta – doveva costituire soltanto una soluzione per la famiglia. Invece ci siamo allargati un po' troppo". D'altronde Xiaolei ha un piglio manageriale di spiccata inventiva. L'abitazione è stata integrata con l'azienda agricola e una decina di anni fa con l'agriturismo. La piccola fattoria ha trovato il suo equilibrio con una decina di mucche di pezzata rossa.

Dalla stalla al laboratorio. Le mani nel latte le mette Xiaolei: "Andavo a lezione dai casari, ma

Non si possono trascurare le tradizioni se si vuole valorizzare il territorio

SHANGHAI
SI SONO CONOSCIUTI IN UNA FIERA DEL LEGNO E NEL 2008 SI SONO STABILITI IN FRIULI

i segreti li tenevano nascosti, così a stento la produzione restava in ambito familiare". Poi lei ha alzato l'asticella della formazione, passando alla lavorazione del latte da quello pastorizzato a quello crudo. Una passione è diventata lavoro. È cambiato un mondo: "Dopo due anni, il formaggio si poteva vendere. Ringrazio Mario di Cividale che mi ha insegnato il mestiere".

Non dimentica che il tocco finale è stato dato da Sabatina, la regina valligiana del formai dal cit e del formai salato. E non manca neanche la pitina, quella polpetta di carne affumicata che fa Xiaolei secondo le usanze. "Non si possono trascurare le tradizioni – sostiene – se si vuole valorizzare il territorio. I sapori sono quelli della Val Tramontina". Agriturismo vuol dire prodotti genuini, alloggio, ma anche cucina dove regna il fai-da-te familiare. Il friulano è mescolato con il cinese. Lì la famiglia è allargata, perché anche i genitori hanno seguito Xiaolei in Italia e l'aiutano. Il papà ha lasciato il posto di dirigente di un centro commerciale, la mamma l'impiego all'università. Il menu contiene proposte di origini diverse, ma l'obiettivo è unico: riscoprire le ricette "de 'na volta". Spesso tra i tavoli si aggirano anche Francesco ed Elisabetta, i figli che per ora pensano agli studi.

Xiaolei e il marito Roberto hanno fatto rinascere Borgo Titol creando una fattoria con agriturismo

La fortuna aiuta gli audaci. Lo zampino, in fatto di 'buona stella', l'ha messo nel 2014 un servizio giornalistico di "The Guardian" che esaltava lo scenario delle pozze smeraldine formate dal torrente Meduna, proprio a un tiro di schioppo da Borgo Titol. La località è stata inserita tra i capolavori dei fiumi più belli d'Italia. 'Piscine naturali' che hanno conquistato i turisti. "Prima pochi conoscevano – spiega Roberto – questo posto magico. Poi anche Michele Tameni l'ha messo nella sua guida d'autore Wild Swimming Italia, raccontando di un torrente dai colori smeraldini che scorre in una valle selvaggia, attraverso canyon dalle forme suggestive, tra rocce bianche e cascate spumeggianti". La ciambella è così uscita con il classico buco. Tramonti di Sopra ha fatto Bingo: è tra i luoghi turistici che contano.

Borgo Titol è un grumo di edifici, appartato, poco o distante dalle pozze smeraldine: com'era e com'è, dopo la ristrutturazione come abitazione della famiglia Ferraro e poi anche come agriturismo

È Xiaolei che si occupa dei prodotti di Borgo Titol, soprattutto della pitina e del formadi dal cit e salato. Si ispira alle tradizioni locali: le ha apprese dai libri, ma soprattutto imparate direttamente da pastori e casari della Val Tramontina. Lei è ormai custode delle vecchie ricette

Natale per la comunità con Despar

TRIESTE. Consegnato ai rappresentanti dell'Irccs Materno Infantile Burlo Garofolo di Trieste l'assegno da oltre 164.700 euro, raccolti attraverso l'iniziativa "Un Natale da donare alla comunità", l'ormai tradizionale raccolta fondi ideata e promossa da Aspiag Service, concessionaria dei marchi Despar, Eurospar e Interspar che, grazie alle generosità dei clienti, permette di sostenere progetti di associazioni benefiche e realtà delle regioni dove l'azienda è presente. Alla consegna dell'assegno hanno partecipato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il direttore regionale Despar Fabrizio Cicero Santalena, quello dell'istituto medico Stefano Dorbolò e Tiziana Pituelli, responsabile marketing di Despar.

100 ANNI di mosaici friulani

SPILIMBERGO. Autorità, amministratori del territorio, ex allievi e allievi, imprenditori e moltissimi cittadini si sono ritrovati per celebrare i cento anni della Scuola Mosaicisti del Friuli, la cui storia è stata ripercorsa dal presidente **Stefano Lovison** e dal direttore **Gian Piero Brovedani**. Tra i tanti, erano presenti l'assessore regionale **Stefano Zannier**, il parlamentare **Luca Ciriani**, l'eurodeputato **Marco Dreosto** e il sindaco **Enrico Sarcinelli**.

> Vorrei diventare un giocatore di calcio professionista e fare il modello

IASMAIL RAMSI

19 ANNI DI TARCENTO, dopo il diploma allo 'Stringher' di Udine è in attesa di una occupazione.

Quali sono i tuoi hobby?
Giocare a calcio.

La tua aspirazione?
Ambisco a essere il migliore in quello che faccio ed essere d'esempio per tutti.

Il viaggio ideale?
Mi piacerebbe visitare tutto il mondo.

Il tuo sogno nel cassetto?
Diventare un giocatore professionista di calcio e fare il modello.

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

FALISCJIS Average Furlan Guy

Canale 11 e Hd 511 del digitale terrestre
scrivete a **redazione@telefriuli.it**

telefriuli

DAL 28 GENNAIO AL 3 FEBBRAIO

GIORNATA DELLA MEMORIA

Paola Del Din dialoga con gli studenti di Udine

È stata la professoressa Paola Del Din, Medaglia d'Oro per la Resistenza, la protagonista dell'evento organizzato dalla Prefettura di Udine, insieme a Comune e Ufficio Scolastico Provinciale, per celebrare con gli studenti la Giornata della Memoria del 27 gennaio. E Telefriuli, le cui telecamere hanno seguito integralmente il dibattito tra Del Din e il professor Andrea Zannini dell'Università di Udine, trasmetterà integralmente l'evento domenica 30 gennaio, per far sì che la difesa della memoria di quei drammatici eventi possa essere più ampia e condivisa possibile. Insieme a Paola Del Din, prima donna paracadutista in Italia nei terribili anni della guerra partigiana, e al professor Zannini, sul palco dell'Auditorium delle Grazie di Udine sono saliti il prefetto di Udine Massimo Marchesiello e il sindaco della città Pietro Fontanini. Momento molto toccante è stata la consegna della medaglia in memoria di Giacomo Storti, internato in un campo di concentramento nazista, ai familiari.

GNOVIS
Da lunedì a venerdì, 20.40
Il telegiornale in friulano

ELETTROSHOCK
Tutti i mercoledì, 21.00
Condotto da Alessandra Salvatori e Daniele Micheluz

ECONOMY FVG
Tutti i giovedì, 21.00
A cura di Alfonso Di Leva

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 28

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg Flash
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
21.00 Taj Break – un altri zir
23.15 Beker on tour

SABATO 29

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
9.15 Settimana Friuli
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
14.15 Isonzo News
16.00 Telefruts – cartoni animati
18.45 Start
19.00 Tg
19.30 Le Peraule de domenie
20.00 Effemotori
20.30 Messede che si tache
21.00 Lo Sapevo! – Gioco a quiz

DOMENICA 30

7.00 Maman! Program par fruts
8.30 Le Peraule de domenie
9.30 Messede che si tache
10.00 Tra terra e vino
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
11.45 Bèker on tour
12.00 Effemotori
12.30 Tg
14.15 Start
14.30 Udine, giorno della memoria
19.00 Tg
19.30 Taj Break – un altri zir
21.00 Replay

LUNEDÌ 31

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport
19.45 Goal Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start

MARTEDÌ 1

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Community Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Sapori e profumi in osteria
23.00 Start

MERCOLEDÌ 2

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
16.30 Tg Flash
17.15 Rugby Magazine
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 3

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
21.00 Economy Fvg
22.15 Community Fvg

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

SAPORI E PROFUMI IN OSTERIA

A spasso tra Forni di Sopra e Corno di Rosazzo

Martedì prossimo alle 21 "Sapori e profumi in osteria", viaggio alla scoperta di questi preziosi luoghi di aggregazione, di socializzazione, ma anche presidi della tradizione enogastronomica del territorio, ci porterà prima all'Antica Osteria La Speranza, di Forni di Sopra, poi al Campanile di Corno di Rosazzo. Enzo Driussi ci accompagnerà alla scoperta non solo di due locali della tradizione, ma anche dei territori che li ospitano. La trasmissione è prodotta dall'Ente Friuli nel Mondo, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e il supporto del Ducato dei vini friulani e del Comitato friulano difesa osterie.

Martedì, 1 febbraio ore 21.00

NEWS, CAPPUCCINO E BRIOCHE

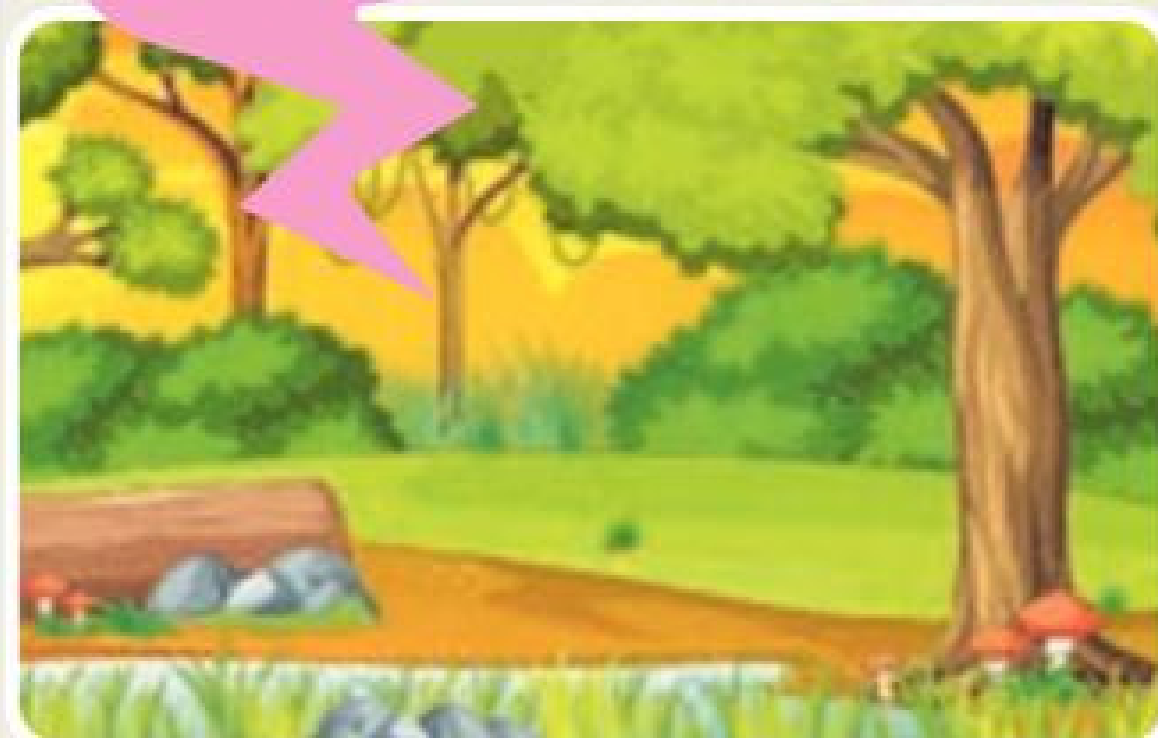
La rassegna stampa di Telefriuli

La colazione la preparano i telespettatori, alle news pensa Telefriuli! La rassegna stampa dell'emittente va in onda dal lunedì al venerdì alle 06.30. "News, cappuccino e brioche" è condotta dal giornalista Roberto Mattiussi, che ci guida nella lettura dei quotidiani locali, con uno sguardo anche alla stampa nazionale, per analizzare i principali fatti del giorno. E a partire dalle 07.30 spazio alle rubriche: le news della notte a cura di Paola Treppo, le previsioni del traffico, il meteo di Antonino Renda e l'oroscopo.

Dal lunedì al venerdì , ore 06.30

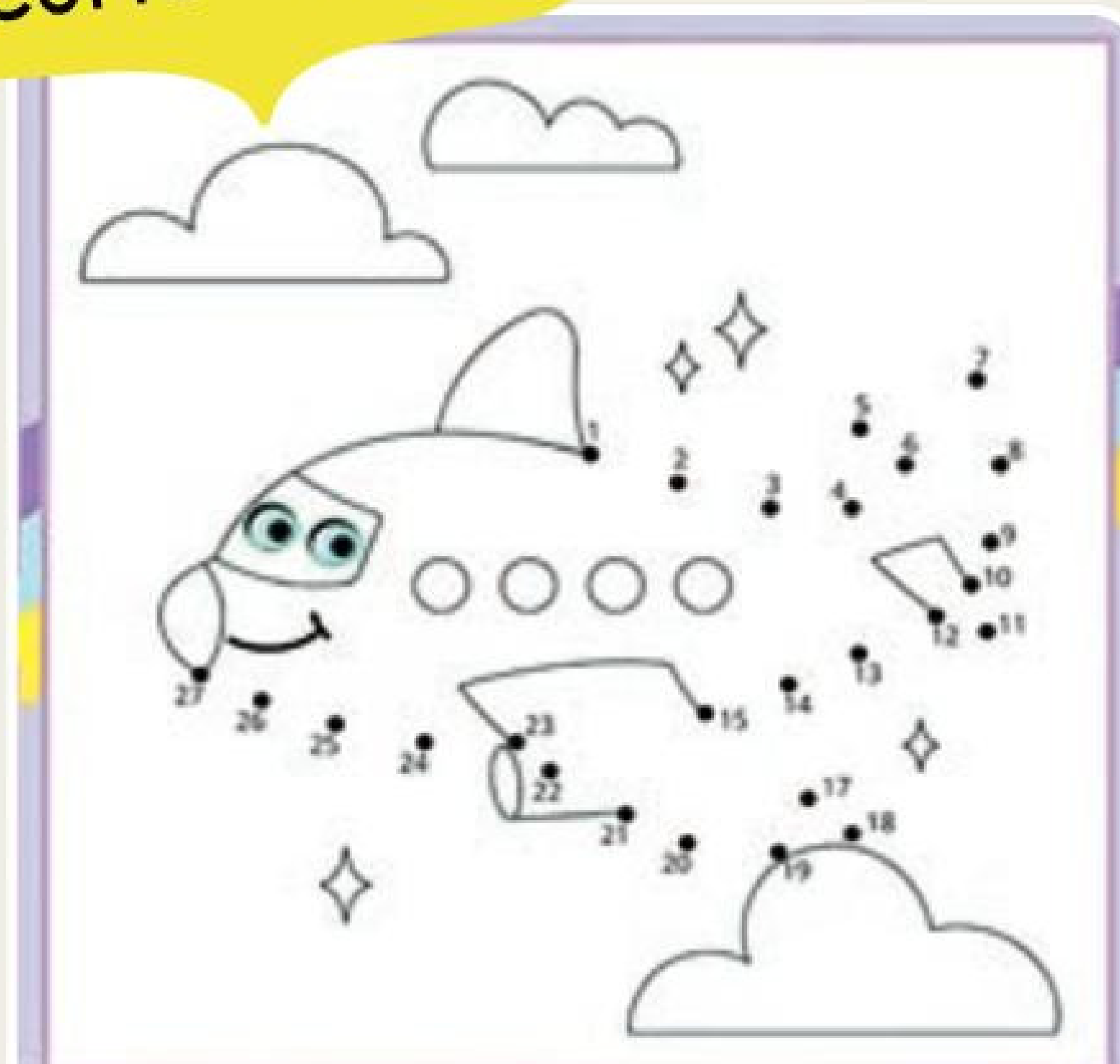
Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

Il maçarot al è un folet vistût di ros che si lu cjate intai boscs, in campagne, in mont, inte planure dal Friûl. Al è une vore dispetôs: al bat cu la sô mace cuintri dai arbui o dai claps e po al à une ridade di fâ pôre!

SCOLTÌN INSIEMI

"Intai boscs ben ben platâts, o ancje in cjase o intai prâts. A vivin i sbilfs, oms picinins, tant curiôs e berechins. Ur plâs cori e fâ dispiets a lis vacjis e ai poleçs..."

Cjantìn insiemi "I sbilfs". Scoltìn la cjançon su

Pontut par pontut e piture!

RIDI A PLENE PANZE!

Al à i dincj, ma nol muart. Ce isal?
Il pietin!

Maman! us spiete su telefriuli
ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

Grazie
Friuli Venezia Giulia

164.762,96 €

È la cifra totale raccolta grazie alle 355.049 donazioni effettuate dai nostri clienti del Friuli Venezia Giulia in occasione dell'iniziativa da noi promossa "**Un Natale da donare alla comunità**".
Tale contributo sarà devoluto all'**Ospedale Burlo Garofalo di Trieste**, che opera nel settore pediatrico e in quello della tutela della maternità.

Ospedale
Burlo Garofalo
di Trieste

Il valore della scelta